

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

763

69

La pazzia giornata

ovvero

Il matrimonio di Figaro

di

Marco Portogallo

763

N. 8.

LA PAZZA GIORNATA
OVVERO
IL MATRIMONIO DI FIGARO
DRAMMA COMICO PER MUSICA
DI GAETANO ROSSI
DA RAPPRESENTARSI
NEL NOBILISSIMO TEATRO
V E N I E R
IN SAN BENEDETTO

Il Carnevale dell' Anno 1800.



IN VENEZIA 1799.
NELLA STAMPERIA FENZO.
Con Sovrana Approvazione.

1782

TRATTATO DI ...

OPERA

TRATTATO DI ...

TRATTATO COMICO PER MURCI

DI GABRIANO ROSSI

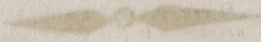
in ...

NEL NOBILISSIMO TEATRO

VENETO

IN SAN BENEDETTO

Il Giuseppe dell'anno 1800



IN VENEZIA 1782

NEGLI ...

per ...

PERSONAGGI.

IL CONTE D'ALMAVIVA, gran Corregidor d'Andaluzia

Il Sig. Domenico Mombelli.

LA CONTESSA ROSINA sua Moglie

La Sig. Rosa Canzoni.

FIGARO Cameriere del Conte, e guardarobba del Castello

Il Sig. Luigi Raffanelli.

SUSANA. Cameriera della Contessa

La Sig. Teresa Strinasacchi.

D. BASILIO. Maestro di Musica della Contessa

Il Sig. Gio: Battista Brocchi.

CHERUBINO Primo Paggio del Conte

La Sig. Giulia Ronchetti.

MARCELNINA Donna di governo

La Sig. Lucia Poletti.

BARTOLO Medico di Siviglia

Il Sig. Carlo Giura.

ANTONIO Giardiniere del Conte

Il sig. Domenico De Angelis.

CECCHINA Sua Figlia

La Sig. Maria Marcolini.

D. GUSMANO Giudice

Il Sig. Gio: Battista Rocchi.

Coro di) Villani
) Villanelle

Servi del Conte

Assessori

L'Alguazil

Il Guarda caccia

Suonatori della Banda del Conte.

La Scena è nel Castello d'Anguas Frescas poco distante da Siviglia.

La Musica è tutta nuova, composta dal Celebre Sig. Maestro Marco Portogallo, all'attuale Servizio di S. M. Fedelissima ec. ec.

BALLERINI.

Li Balli saranno composti, e diretti dal Signor
GIOVANNI MONTICINI.

ESEGUITI DALLI SÈGUENTI

Primi Ballerini Serj assoluti

Il Sig. Giuseppe Simi. §La Sig. Teresa Monticini.

Primi Grotteschi a perfetta vicenda estratti a sorte

Il Sig. Antonio Sichera. §Il Sig. Paolo Merzi.

Prime Grottesche a Vicenda

La Sig. Maria Brugnoli. §La Sig. Giuditta Masini.

Primi Grotteschi fuori de' Concorsi

Il Sig. Pietro Valli. §Il Sig. Giulio Sartori.

Primi Ballerini fuori de' Concorsi

Il Sig. Gaetano Caselli. §La Sig. Teresa Brugnolli.

Ballerino per le Parti

Il Sig. Giuseppe Verzèlotti.

Ballerini di mezzo Cavattere

Sig. Gaetano Fava. Sig. Angela Vendramina. Sig. Giovanni Capra.
La Sig. Teresa Acurz.

Corpo di Ballo

Il Sig. Luigi Sedini.	§La Sig. Teresa Capra.
Il Sig. Gaetano Gorla.	§La Sig. Marianna Toni.
Il Sig. Pietro Gianini.	§La Sig. Benedetta Strada.
Il Sig. Francesco Noli.	§La Sig. Maria Vendramina.
Il Sig. Gaetano Chierègati.	§La Sig. Catrarina Paladini.
Il Sig. Carlo Mangini.	§La Sig. Rosa Melchiori.
Il Sig. Domenico Baratti.	§La Sig. Angela Mangili.
Il Sig. Luigi Fagarassi.	§La Sig. Teresa Cerutti.
Il Sig. Antonio Trento.	§La Sig. Foscarina Vendramina.
Il Sig. Antonio Ceserotti.	§La Sig. Marianna Giura.
Il Sig. N. N.	§Il Sig. Giuseppe Frontini.
Il Sig. N. N.	§La Sig. N. N.

Il Vestiario sarà di ricca e vaga invenzione del Sig. Gio: Cazzola.

MUTAZIONI DI SCENE. ⁷

A T T O P R I M O .

Il Teatro rappresenta una Camera mezza smobigliata. Uno specchio, un Soffà, una sedia.

Il Teatro rappresenta una superba Camera con grande Alcova, e passaggio davanti, la porta che si apre, e sera nella terza Scena a man destra ec.

A T T O S E C O N D O .

Il Teatro rappresenta una sala ricchissima nel Castello, detta la Sala del Trono, che serve di Sala d'udienza ec.

Il Teatro rappresenta una parte di vasto Giardino presso un Parco. Un Boschetto di Cipressi s'innoltra nel mezzo ec.

Il Scenario sarà tutto nuovo del Signor Giuseppe Camisetta.

AL PUBBLICO VENETO

GAETANO ROSSI.

IO non mi approprio il titolo d' *Originale*: *La pazza giornata*, o sia il *Matrimonio di Figaro*, è il capo d' opera di M. Beaumarchois: Trattato dalle più celebri penne, esso formò il piacere de' primi Teatri, e delle Corti d' Europa: Meritava d' essere conosciuto sulle Venete Scene: eccolo.

I troppo rispettabili confronti, un soggetto sì delicato, la diversità del Teatro Drammatico-Musicale, le sue convenienze, la mia inesperienza, doveano spaventarmi, trattenermene: ma io sapevo di scrivere per un Pubblico, che al più fino discernimento, accoppia un' innata generosità. Io non gli offero, che la fatica del lavoro: potrà non accordare almeno a questa un' animante compatimento?

9

A T T O P R I M O .

S C E N A P R I M A .

Il Teatro rappresenta una Camera mezza smobigliata . Uno specchio , un soffà , una sedia . Figaro stà misurando con passetto la stanza , Susanna davanti lo specchio si assetta il mazzetto di fiori d' arancio , detto ghirlanda della Sposa .

Fig. **Q**Uattro ,... cinque ,... sei ,... sette ,... otto...
Venti ,... e trè ,... son ventitrè ...

Questa stanza , e quel masotto
Mi faranno star da Rè ...

Sus. Questi fiori da sposina
Mi faranno più bellina ,
Vieni quà , mio Figarotto ,
Bada un poco ancora a me .

Fig. Son quà , cor mio , che vuoi ?

Sus. Mi stan bene questi fiori ?

Fig. Sembran messi dagl' amori ...

Sus. Sì ! (*con vezzo*) Ti piaccio ? ...

Fig. (*con sospiro caricato*) Ah ! ...

Sus. Cos' è ? ...

Fig. Ah ! ... Barona !

Sus. (*ridendo con vezzo*) Eh ...

Fig. Vorrei ...

Sus. (*come sopra*) Che ? ...

Venga , venga l' istante s' affretti

Che felici mio ben , ci farà ?

Che piaceri , che gioje , e diletti ,

Nel tuo seno l' amor mi darà !

Sus. Ma che misuri o caro ?

Fig. Stò esaminando il centro, ove possiamo,
Mia vita, collocare
Il talamo real, che ci regala
Il nostro buon Padrone.

Sus. In questa camera?

Fig. Ei ce la cede.

Sus. Ed io, che non la voglio.

Fig. Ma perchè?...

Sus. Non la voglio.

Fig. Ma pure!...

Sus. Non mi piace.

Fig. E la ragione?...

Sus. Non la voglio... non mi piace...

Fig. Oh cospertone!

Dove si può star meglio?

Quì stiamo in mezzo ai quarti dei Padroni.

Se madama ti chiama, in un baleno

Tu ti porti da lei. Se il signor Conte

Abbisogna di me, subitamente,

In tre salti da lui...

Sus. Egreggiamente!

E se qualche mattina il signor Conte

Ti manda in qualche lunga spedizione!...

Eccolo in un baleno alla mia porta,

Ecco subitamente... ecco in tre salti...

Fig. Punto. Che vuoi tu dire?...

Sus. Oh alle corte.

Sappi che il signor Conte

E' di me innamorato.

Quest' alloggio perciò ci hà destinato

Ei nutre la speranza

Che l' opportunità, la vicinanza...

Fig. Par che mi dolga il capo.

Sus. E Don Basilio,

Il maestro di musica,

Invece di lezione

P R I M O. 11

Mi parla sempre per il suo Padrone .

Io ... (*si sente suonare*) Desta è la Padrona

Addio ... Vò in un baleno ... (*ridendo* .

Fig. Vien quà . Sentimi almeno ?

Sus. Che vuoi ?

Fig. Un' incertino ... Nò

Sus. (*con vezzo*) Eh via matto ...

Fig. Sai quanto è l'amor mio .

Sus. (*ridendo*) Si si ... ma il Conte ...

Fig. (*grattandosi*) Ohimè ! ...

Sus. (*ridendo*) Via matto (*si torna a suonare*) Addio ! ...

(*via* .

S C E N A II.

Figaro .

C Ara ragazza ! amabile ! vezzosa !

Gioviale ! spiritosa ! eh ! ... il sig. Conte !

A comprender comincio ora l' arcano .

Voler condurmi a Londra !

Voi ministro ! .. Io corriero ! .. e la mia moglie ?

E la mia moglie ... ohimè ! qual sarà mai ,

La carica d' onor , che lei destina ,

Signor Contino per la mia sposina !

Se stesse a credere - Signor Contino

Che fosse Figaro - Già c' intendiamo

Oh la sbagliamo - La testa a Figaro .

Per questa volta - Non fà girar

Un bocconcino - Qual è colei

Signor Contino - Non è per lei

Non vò alla moda - E s' è possibile

Vò la mia moglie - Mia conservar .

S C E N A III.

Marcellina con foglio in mano , e Bortolo .

Mar. **C** Aro Dottor ! Dovette
Farmi questo servizio .

Bor. E' troppo tardi.
Nel giorno delle nozze, una rottura
Di matrimonio?...

Mar. E' questa la bravura.

Bor. Ma con quai fondamenti!

Mar. Ecco intanto un contratto
Sottoscritto da lui... poi... certi impegni...
Ma questi verranno poi: or cominciamo
Ad atterrire intanto
Susanna colle ciarle,

Che si spargan di lei, per sua eccellenza.

Ella tenuta in freno dal rossore

Rifiuterà il suo amore. Il Conte allora

Per vendicarsi affatto di colei,

Sosterrà la mia causa, e i diritti miei.

Bor. Affè questo è un bel giro?

Far sposar la mia vecchia favorita,

A chi fece rapirmi

La mia giovane amante, la mia vita!

Che piacer!...

(vibrati.)

Mar. Che contento!

Bor. Punire un birbo! giungere a burlarlo!

Mar. E sposarlo, Dottore! e lo sposarlo!

S C E N A IV.

*Marcellina, indi Susanna, con cuffia, e nastro in
una mano, e vestito da donna nell'altro.*

Mar. Quando sarà mio Figaro... (esce Sus.) Che bile,
La Susanna n'avrà!

Sus. (con amarezza) Oh lei s'inganna!

Mar. Figaro sarà mio.

Susanna, indi Cherubino.

Sus. **S**chiatta, vecchia sibilla!
 „ Faccio sì poco conto de' tuoi frizzi,
 „ Che disprezzo, de' tuoi pungenti detti:
 Ma non sò più che cosa venni a fare...

Cher. (affannato) Ah Susanna! Susanna!...

Sus. (contraffacendolo) Cos'è stato?
 Cos'ha il bel Cherubino?

Cher. (con passione, e vivacità) Son disperato.

Sus. (c. s.) Poveretto! Perché?

Cher. (sempre c. s.) Perché il Padrone...

Oh Dio! mi licenziò!...

Sus. Qualche pazzia.

Cher. Oh! una cosa da niente. Ieri sera
 Mi trovò da Cecchina. Per che cosa
 Non saprei, diede in furie, e sul momento,
 Ch'io non vi veda più... (Mi disse) be...
 (Che brutta parolaccia)!.. Ah! se madama,
 La mia bella matrina (con tutta passione)
 Non l'aggiusta per me... Susanna... Oh Dio!
 Più vederti, e parlarti! ah! non poss'io!

Sus. Guardate! Poveretto!.. (contraffacendolo)

Ma di un po' non è più la Padroncina
 La segreta cagion de' tuoi sospiri!

Cher. Ah si! Quant'è mai nobile, quanto è bella!
 Ma quanta soggezione anco m'ispira!..

(con entusiasmo)

Dimmi.. che roba, e quella!

(vedendo la Cuffia, e la roba che ha in mano Sus.)

Sus. (scherz.) Ah! è la notturna avventurosa Cuffia.
 E il Nastro di Matrina così bella!

Cher. (vivam.) Il di lei Nastro!.. A dammelo, cor mio.

Sus. (come sopra) Nò nò: Cor mio

(Cherubino se strappa il nastro)

A me quel Nastro, dico ...

Cher. Dirai che s'è smarrito... insudiciato..

(girando attorno il Canapè .

Tutto ciò che tu vuoi. Nastro beato!

(bacciandolo con trasporto .

Sus. (*Che lo correrà dietro*) Via Cherubin

Cher. (*c. s.*) Cor mio! (*Sus. si ferma come stanca.*

Siate buona... Oh già io non te lo rendo...

Ti darò invece questa Canzonetta...

(cacciandola di tasca .

Sus. Da che farne?... quel Nastro...

Cher. Susanna!... Io che ti voglio tanto bene!

(con vezzo .

Sus. (Eh! il birbantello!) e come? ami Checchina

La bella Padroncina;

Dici d'amar me pur... Ma come?... Falso!..

Cher. Nò, nò, nò, se sapessi... quì... per tutto!

Ogni Fanciulla... Amor... (Non mi capisci?)

Nomi cari, e soavi!... (con entusiasmo .

Sus. Ah tu impazzisci .

Cher. Non so più, cosa io mi sia,

Agitata è l'alma mia,

Un violento ignoto affetto

Provo in me da poco in quà .

D'una femmina all'aspetto

Palpitar mi sento il core .

Ed il nome sol d'amore

Fuor dal sen balzar lo fà:

Ho un bisogno, e tanto bramo

A qualcun di dire: io v'amo,

Che lo dico a ognun parlando,

Da me solo passeggiando .

Amo, dico, all'aure, ai venti

Io ripeto agli elementi:

Ebbro in somma questo core,

E' d'amore, e voluttà .

Ohimè ! Sono perduto . (*ritorna , e si
getta dietro il Canapè spaventato .*

Sus. Qual terrore ! ...
Il Conte ! me meschina ! ... Ah ! il suo furore ! ...
(*si ritira .*

S C E N A VI.

Il Conte , e detti , poi D. Basilio di dentro .

Con. (*entrando*) **S**USANNA ! Sei turbata !
Par che il tuo cuoricin sia inquieto , è vero ?

Sus. (*turbata*) Signor , quì che cercate ! Se qualcuno .
Vi sorprende con me ...

Con. Ne avrei gran pena
Io resto un sol momento (*) Ascolta ! ...

Sus. (*che sarà sempre inquietissima*) Andate .

Con. (*pigliandole una mano*) Una sola parola .

Io vado a Londra Ambasciator , lo sai :

Di condur meco Figaro pensai .

E tù ... (*il Conte s' alza .*

Sus. (*come sopra*) Oh s'io Signor parlar potessi !

Con. Parla , cara , su me tutto tu puoi .

(*se le avvicina .*

Usa d' un dritto che su me acquistasti .

(*la prende per mano .*

Sus. Io non ne voglio ... andate ... via vi basti ...

(*ritirandola .*

Con. Un sol favor ... Se all' imbrunir del giorno

Tu scendessi in giardin ... Io .. Tu .. Ah Susana !

Bas. (*forte di dentro*) Ma dov' è sua Eccellenza ?

Sus. (*atterita*) Oh Ciel ! ...

Con. Basilio !

Esci . (*a Sussana*) Ch' egli non entri .

A 8

Sus.

(*) (*siede sul canapè*)

Sus. E ch'io vi lasci qui?.. (*come sopra.*)

Bas. (*come sopra*) Di gran premura,
Debbo parlase a lui ...

Sus. (*come sopra*) Ciel! che sventura!

Con. Dove celarmi! ... Ah qui non starò bene..
Ma licenzialo subito...

Sus. Che pene!

(*Il Conte vuol celarsi dietro il Canapè Susanna corre, e si frappone fra lui, ed il paggio. Il Conte la respinge dolcemente, e mentre s'abbassa per nascoudersi, Cherubino si gira, e getta rannichiato sul Canapè. Susanna prende il vestito, che ha portato e lo ricopre. Tutto vibrato, e coll' espressione annaloga al sentimento de Personaggi.*)

S C E N A VII.

Li sudetti, e Basilio.

Bas. **P** Ace Susana, sia con Voi: Vedeste
Per sorte, sua Eccellenza?

Sus. (*con asprezza*) E che? son io
Forse la sua custode! ... andate .. andate..

Bas. Pace, pace, carina.
E' Figaro, che il cerca

Sus. Egli! ... e lui cerca
Chi dopo voi, è il suo peggior nemico?

Con. (*Vediam come ci tratta il nostro amico.*)

Bas. Eh via! se il Conte vi ama

Che mal c'è? che vi chiede se non quello?..

Sus. (*seria*) Di seduzion ministro indegno! escite..

Bas. Pace, pace, cattiva. Fra le cose

Più serie, è il Matrimonio

La più buffona adunque... (*scherzando.*)

Sus. Iniquo!

Bas.

Bas. Eh via,
Zitto, resti fra noi. Non è già Figaro
L' ostacolo... (intendete) è quel paggino..

Sus. (timidamente) Come! Don Cherubino!

Bas. (*) Don Cherubino. Il Cherubino d' Amore

Sus. Impostore! malvaggio! escite, escite

Bas. E' malvaggio, Impostor, chi vede chiaro
Dite? e la canzonetta, per chi è fatta?..
Per Madama, o per voi!

Sus. (sdegnata) E che io sò?
Quel povero ragazzo...

Bas. Oh! a proposito,
Quel ragazzo la voi passar ben male!
Ei guarda la Contessa con certi occhi!...
A tavola la serve con un foco!...
Si osserva... si discorre... Oh! che non scherzi
Sua Eccellenza è una bestia su tal punto.

Sus. (**) Scellerato! che andate voi inventando?

Bas. Inventando? Sbagliate: Io dico quello,
Che da ciascun si dice

Con. (alzandosi, e avvicinandosi) (Che si dice!...

Bas. Eccellenza!

Sus. (atterita) ... Oh me infelice!

Con. Presto, olà, l'impertinente. (a *Bas.*
Sia scacciato via di quà.

Bas. Mi dispiace l'accidente,
Eccellenza in verità.

Sus. Che fatale inconveniente!...

Ah! Mancar mi sento già...

Con. E' agitata... (*Bas.*) Oh cospettone

Con. Quanto è bella!.. (*Bas.*) Che Boccone!

Sus. Cosa fate? vi scostate. (respingendoli .

Fuori fuor di questa stanza...

A 9 E'

(*) *contraffaccendola.*

(**) *irratissimu.*

E' indecenza, è un increanza.

Lo dirò, temerità!

Con. Siamo in due non c'è alcun male.

Bas. E sicura l'onestà.

Bas. Quel che dissi del Pazzino

Eccellenza!...

Con. E' un Libertino

Sus. E' Innocente.

Con. E' un insolente.

Non è già la prima volta

Che l'ardito me la fà

Sus. Trista gente! non s'ascolta

Bas. Ciarle, ciarle, falsità.

Con. Dalla Cecchina -- andai jer sera

L'Uscio m'aperse -- confusa in ciera ...

Stenta a rispondermi -- non sà capirmi...

Comincio allora -- a insospettirmi

Guardo d'intorno -- e sotto il letto

Spunta un pedino -- del bel paggiotto.

Io mi v' accosto -- e così... (per imitare
il gesto alza il vestito dal Canapè e vedendo
Cherubino ..

(con diverso analogo sentimento .) Ah!

(Il Conte resta immobile col vestito alzato . Sus-
sana agitatissima , Basilio , in osservazione , e
sorridente , Cherubino , coprendosi il viso con le
mani .

Con. L'istessissimo accidente!

Bas. Oh perdoni, è più galante!

Sus. Son confusa, son tremante.

Con. Brava! Brava! egregiamente!

Bas.

Bas. Onestissima Signora!

Cosa a desso si dirà!

Con. Mentitrice! .. Sfacciatello!

Da pentirvi audaci! avrete

Chi son io conoscerete

Nel Castel, paese a tutti

Questa scena si farà

Sus. Ma calmatevi, Signore...

Meno furia, più prudenza.

Rispettate l'Innocenza,

Non tacciate l'onestà

Bas. Via si calmi sua Eccellenza! ..

Con. Troppo giusto, è il mio furore.

Bas. Susanetta! via pazienza.

Sus. Cosa mai di me sarà,

Con. { Ah quest'anima agitata

Bas. { Che pensar, che dir non sa!

Questa scena inaspettata

Quanti guai mai costerà!

Quanto ridere farà!

Con. Non soffrirò che Figaro,

Vittima sia di così indegno inganno;

Sus. (*) Oh qui non v'è nè vittima, nè inganno.

Cherubino era qui quando veniste.

Con. Possi mentir nel dirlo! *(con furore)*

Sus. Ei mi pregava

A persuader Madama, acciò da voi

Grazia per lui chiedesse: al vostro arrivo

Egli rimase intanto sconcertato,

Che s'è perciò dietro al Soffà celato.

Con. Oh diabolica astuzia! — Allor ch'io entrai

M'assisi pur qui, qui: Com'ei vi stava?

Che. Ohime! Eccellenza, e come che tremava!

(*) con sdegno.

- Bas.* Povero Innocentino!
- Con.* Furbo! Ma anch'io la dietro mi celai.
- Che.* E fu allora che quì mi rannichiai.
- Con.* E che! sei tu una Biscia! Udisti forse
Tutto quel che io diceva?
- Che.* Feci per non udir quanto poteva.
- Con.* Me ingannato! *(con collera.)*
- Bas.* Prudenza che vien gente.
- Con.* *(tirando Che. dal Canapè, e ponendolo impiedi.)*
Ei resterebbe in quel atteggiamento,
Alla vista d'ognun tutto contento!

S C E N A VIII.

*Figaro, con in mano una Cappellina da Donna guar-
nita di penne bianche, e nastri pur bianchi con
Villani Villanelle, e detti.*

C O R O.

EVviva sua Eccellenza

Evviva il nostro amore,
Che sacra l'innocenza,
Protegge il nostro amor,
Un più amabile Signore
Di lui nõ non si trova,
Pietoso ognun lo prova,
Adora ognun quel cor.

Fig. Eccellenza, Eccellenza!
(Secondami.) *(piano a Sus.)*

Sus. *(Ho paura.)*

Con. E che bramate?

Fig. Permettete Eccellenza

Che dalle vostre mani, la mia Sposa
riceva il serto nuziale, e ai vostri,
grati, e fidi Vassalli

Tal giorno celebrar con giuochi, e balli.

Con. Ma voi... Susanna... ed io... *(imbarazzato.)*

Bas. *(Par la pillola amara al sig. Conte.)*

Sus.

P O R T I M O .

21

Sus. Eccellenza! *(pregando).*

Fig.

Eccellenza!

Sus.

Gi consoli.

Con. (Ingrata ! Simuliamo). I vostri voti
Appagati saranno altro non chiedo
Se non che pochi istanti

Resti la cerimonia differita

Perchè renderla io bramo appien compita.

(Ite bramo parlar a Marcellina). (*a Bas.*

Bas. (Eccellenza vi servo.) Addio sposina. (*via.*

Sus. *Fig.* Evviva sua Eccellenza!

Villani.

Evviva! Evviva!

Fig. (*a Cher.*) E voi signor Zerbin, perchè tacete?

Sus. Ah! egli, è disperato.

Dal Castello il Padron l'hà congedato.

Fig. Eccellenza! in tal giorno!

Sus. In un giorno sì caro! . . .

Cher. Ah Eccellenza! . . . perdon! . . .

Fig. Grazia Eccellenza!

Sus. Egli è tanto fanciullo!

Con. Men di quel si crede.

Cher. Signor grazia perdon al vostro piede.

C O R O .

Ah grazia eccellenza!

Perdono per lui

Usate clemenza,

Mostrate bontà!

Con. Basta; basta, ognun chiede il suo perdono,

Io l'accordo. Di più gli conferisco

Nelle mie squadre d'Uffiziale un posto.

Il quartier è à Siviglia.

A benefici miei corrispondete

E amico, e protettor sempre m'avrete.

Di bella gloria il core

A M T O

Marziale ardor v' accenda,
Nei campi dell'onore
Andate a trionfar .

C O R O .

Più generoso core

Nò non si può più trovar .

Con. E voi miei cari amici, *(a Fig. e Sus.*
Felici or or sarete
Nel sen d'amor potrete
Contenti respirar .

Sus.

Signor .

Cara eccellenza!

Fig.

a 2
(Ci fate consolar) .

Con.

L' gioja in sì bel giorno
Solo respiri intorno

(Ingrata sei contenta!) *(piano a Sus.*

S' appressa il bel momento *(a Fig.*

Che lieto si farà .

C O R O .

Che giorno di contento !

Il core brillerà .

Con.

(Celatevi nel petto

Gelosi affetti miei ,
Un sì venoso oggetto

Ah ! come, oh Dio lasciar .)

L'amore ed il furore

Non posso più frenar . *(via tutti .*

S C E N A IX.

Il teatro rappresenta una superba Camera, con grande alcova, e passaggio davanti; La porta che si apre, e sera nella terza Scena a man destra. Quella d' un Gabinetto, nella prima a sinistra, e una terza porta nel fondo, conduce nella Camera delle femmine. Nell' altra parte s' apre uu' altra finestra. Un Clavicembalo, con sopra una Chitarra e Musica.

La Contessa, pensosa, seduta appoggiata su d' una mano poi Susanna.

laCo: **D**Ove siete, o bei momenti,
D' un primiero, è dolce affetto?
Dove andaste, o di contenti,
No ch' io passai nel sen d' amor?
Ah! tornate, consolate
Questo povero mio cor.
E Susanna non vien? Che vuol mai dire?
s' alza.

Oh Conte! oh sposo!
Troppo caro, e infedel! ei non conserva
Per me un resto d' amor! Troppo l' hò amato
Le tenerezze mie l' hanno annojato.

Sus. (entrando) Ah signora! signora!

laCo: Ebben Susanna.

Sus. Fù quel che si teme...

laCo: Volle sedurti?

Sus. Eh vi pare non usa sua Eccellenza

Tai cerimonie colle cameriere.

laCo: Non sò più lusingarmi, ei mi disprezza.

Sus. Ed è così geloso poi di voi?

laCo: Per orgoglio . Susanna ! . . . Tu per altro
Figaro sposerai . . . ei sol potrebbe . . .
Credi tù che verrà ?

S C E N A X.

Figaro di dentro cantarellando, e dette.

Fig. **L**Añ lan le le la la larà . *(con disinvoltura)*
Sus. Eccolo quà!

Vieni , caro , impaziente ella t' aspetta .

Fig. E tu ? . . . Flemma , madama . Finalmente
Di che si tratta , d' uua bagatella
Al sig. Conte piace la mia sposa ,
Egli vorrà . . . la cosa è naturale .

Sus. E tu pensi , e tu tratti
Un affare di tanta rilevanza ,
Con tanta leggierèzza ?

Fig. Io ! Sentite , che testa ! che finezza !
Ho fatto capitare al sig. Conte ,
Per Basilio , un viglietto , in cui l' avverte
Che questa sera al tempo della festa
Un tal , vi chiede un certo abboccamento .

laCo: Ah che dici ? che sento !
Il Conte , è si geloso !

Fig. *(rapidamente)* Tanto meglio !
Così più inquieto , acceso
Bestemmiando , smanando
Sforzato a consumar il tempo ei fia
Dietro alla sua signora ,
Che consumar voleva colla mia ;
Così confuso , niente avrà risolto .
Vien l' ora delle nozze : avanti a voi
Dovrà tacer : noi ci presenteremo
Voglia , o non voglia noi si sposeremo .

Sus. Sì ma la Marcellina,
Chi sà se tacerà!

Fig. Senti: fà dire
Al sig. Conte, che al mancar del giorno
Ti porterai in Giardino.

Sus. E che spèri da ciò?

Fig. (rapido) Qui, Cherubino,
(Ch'è celato da me) farò che venga
Vestitelo da donna. Starà bene
Quel narcisetto; allor così vestito
Farò, che nel giardin per te egli vada.
Da voi sorpreso il Conte
Potrà forse negar? è poi!... eh basta
Allegre, allegre tutto andrà a dovere
Oh signor Conte ci vogliam godere!

Un bocconcino qual è colei
Signor Contino non è per lei
Non vò alla moda, e s'è possibile
Vò la mia moglie sol posseder.

S C E N A XI.

La Contessa, Susanna, poi Chesubino.

LaCo: OH dio! Susanna. Questo Cherubino...

Sus. (scherzando) E' un caro diavolino...

LaCo: L'arrivo suo.

Sus. Cos'è!...

LaCo: Sì mi sconcertà

Io provo... compassione
Della sua situazione...

Sus. Eh compassione!

Bas. (fuori) E' permesso!

LaCo: Chi è mai?

Sus. Basilio. E l'ora

Del-

Della lezione.

Bas. (*come sopra*) E' permesso!

laCo: Importuno!

Sus: Conviene aprirgli, e tanto maledetto!
Entra vieni in buon punto.

S C E N A XII.

Basilio, con *rotolo*, *Musica*, e *detti*.

Bas. Credea che sua Eccellenza
Fosse occupata, e che io la disturbassi.

Sus. (*con isgarbo*) Una specie.

laCo: E che cosa volevate?

Bas. Il mio dover. La solita lezione..

Sus. (*c. s.*) Non ne hà voglia.

Bas. Lo dite?

Ci avrà la sua ragione, adunque voi
Di chittara la vostra prenderete.

Sus. (*c. s.*) Non sono in estro.

laCo: Sbrighiamoci andate al cembalo. Ma presto
(*siede al cembalo, spiega la musica che ha portata. Susanna porta una sedia per la Contessa, ed ella si posta dietro a Basilio.*)

Bas. (*C'è del torbino in aria!*) Eccomi lesto.
Ecco una Cavatina,
Che mi venne da Napoli. Che cosa
Superba! Deliziosa!

Sus. Oh mi figuro!

Bas. Sicuro, e che bellissime parole!
Prima io canterò. Signora attenta.

(*alla Contessa.*)

Sus. (*Fà presto, maledetto!*)

Bas. (*con enfasi*) Senta. Senta.

(*accompagnandosi col Claricembalo.*)

Amo-

Amore, è un traditore,
 Che fè serbar non sà
 Chiudete, o donne, il core
 Che s'entra ve la fà.
 Da prima dolce, e grato,
 Gran mal non vi farà.
 Ma quando, è dentro entrato,
 Non sò come sarà.
 Da brava, a voi signora
 Cantate!

laCo: Son quà.

(la Contessa canta una strofetta, e non esegui-
 sce, come Basilio la canta, egli s' inquiet-
 ta, e...)

Bas. Oibò! così vò male

A capo, a capo, quà.

Sus. Un seccatore eguale

Di questo non si dà.

laCo: (che ripeterà li versi da Basilio .

Bas. Brava! per Eccellenza!

Avanti, e bene andrà.

Sus. (c. s.) Mi scappa la pazienza

Lo mando quasi già.

laCo: (ripeterà e)

Bas. Fallate...

laCo:

Ma.

Bas.

Sbagliate

Sentite come vò.

(Sus. che andrà voltando carta talvolta, s' in-
 quieterà, e volterà a capriccio, e Basilio che s'
 adirà).

Bas. Tu volti troppo presto

Sentite come vò.

Sus. Finisci maledetto

Non

A T T O

Non ho più flemma. Ah... *(sbadigliando)*

la Co: *(canterà di mala voglia, ride con Susanna, che tormenta Basilio.*

Bas. Ma voi non intonate.

Qui deve andar befa?

la Co: *(ripete, e sbaglia a posta, e ride come sopra.*

Bas. Sbagliate... Oibò! fallate.

(la Contessa ripeterà fallando.

Nò, nò, così non vò...

la Co: Eh sono stanca andate

Non voglio più cantar.

(Basilio vorrà parlare.

Sus. Eh ch' ella è stanca andate,

Non vuole più cantar.

Bas. Che donne indemoniate!

Mi fanno disperar!

Ricordi quel befa... *(ripiglia.*

(Susanna gli ripor-

và il Tabaro, e gli darà il Capello.

La studi... già lei sà

Sta quieta. *(a Sus.) Domattina *(alla Co:**

Oh vado... sia buonina.

(lo accompagna verso la porta.

Ma senta... ma cospetto!

Rispetto... son Maestro.

(a Sus.

Che donne indemoniate

Mi fanno disperar.

(via.

S C E N A XIII.

(La Contessa, Susanna, poi Cherubino.

la Co: **E'** partito alla fine.

Sus. Non ci volea di meno.

Quando viene questo caro pagginò;

Volete che facciamo ch'egli canti

Quel-

Quella sua Canzonetta ? ...

LaCo: Ov'è ?

Sus. L'ho qui..

LaCo: Quando verrà ? ...

Sus. Eccolo, avanti, avanti

Il sig. Ufficiale.

Cher. (*avanzandosi tremando*) Ah questo nome

Quanto m'affligge ! come !

Mi rammenta, che io debbo abbandonare ...

Questi luoghi sì cari... Una Matrina

Così buona ...

Sus. (*contraffacendo*) E sì bella !

Cher. (*sospirando*) Ah sì ! certo ...

LaCo: (*vivamente*) Come io dunque ? ...

(*poi tosto rimettendosi* .

Dite si parla d'una Canzonetta ?

Di chi si dice, che la sia ? ...

Sus.

Mirate

Come diventa rosso il delinquente !

Cher. E' vero ... io scrissi ... ma innocentemente.

Sus. Ah briccone ! ...

LaCo: Sù via quando si canta ?

Cher. Signora ... io tremo ...

Sus. Veh ch'autor modesto !

Giacchè quì sua eccellenza n'è contenta

Vi voglio accompagnare.

Cher. Sì ... poi se mai tremo ...

Sus. Via smorfioso, non vi fate pregare.

(*la Contessa siede, e tiene il foglio aperto nelle mani. Susanna è dietro a lei, e incomincia ad accompagnarlo colla chitarra guardando la musica sopra la sua Padrona. Il Paggio, e innanzi la Contessa, cogli occhi bassi, e canta. La Contessa allora lo risguarda.*

Cher. Mi sento un dolce affetto;

Ma nol conosco ancora,

Tallor mi dà diletto,

Tal-

Tallor mi fa penar

Gelar così mi sento ,

Così son tutto ardore .

E il core in un momento

Mi sento poi gelar

Se non è questo amore ,

Che cosa amor sarà ?

Ricercò un qualche bene

Che ritrovar non posso

Sò bene chi lo tiene

Ne l'oso ricercar

Non sò trovar mai pace ,

Smanio , sospiro , e bramo :

Eppur non mi dispiace

M'è caro il sospirar .

Se non è questo amore

Che cosa amor sarà !

LaCo: Bravo ! La trovo semplice ,
Anche di sentimento .

Sus. Oh poi per sentimento egli è un ragazzo ...
Oh signor Ufficiale .

Figaro v' avrà detto ...

Cher. Tutto ...

Sus. Ebbene . *(misurandosi con lui .)*

C'è poca differenza : Incominciamo

Presto ... quà ... giù il corsetto ...

LaCo: Sopra la mia Toilette

C'è una cuffia , v' a prenderla .

Sus. In un salto . *(via .)*

LaCo: Non saprà il Conte , che siete in Castello ,

Fino all' ora del ballo : allor direte ,

Che aspettando stavate la patentè .

Cher. Ohimè ! eccola quà ... me l' han già data .

(la mostra .)

LaCo: Sì presto ! dalla fretta han trascurato .

(leggendo .)

Fin

Fin di potvi il sigillo. *(gliela vende.)*

Sus. (tornando) Che sigillo?

LaCo. Della di lui patente, è quella? ...

(dittando la cuffia.)

Sus. E questa?

Venite quà vezzoso demonietto

Voglio assettarvi bene. Bel musetto!

Voglio farvi più vezzoso,

Più grazioso dell'amor.

Quel ch'io voglio far dovete

Se volete farvi onor.

(lo prende e lo fa inginocchiare d'avanti.)

Che finissimi capelli *(con lo pettina.)*

Non li hà Venere più belli:

Quanto è caro, quanto è vago!

(assetandogli la cuffia in testa e riguardandolo poi.)

Oh mirate quegli occhietti!

Languidetti amorosetti!

Quà quegli occhi guardi me

(a Cher. che osserva furtivo, con passione la Contessa.)

Or madama qui non c'è.

Più modesti quegli sguardi,

(a Cher. che eseguisce.)

Più composto quel sembiante,

Questo braccio. Oh come è bianco!

(guardandogli un braccio.)

Par di donna, che ne dite! *(alla Con.)*

Arrossite? *(a tutti due).* Voi tacete?

Ma guardate come è bello?

Tristarello! briconcello!

Ma parlate, egli è un amore!

Eh! che serve già si sà

Vado a prender il vestito

E in un salto sono quà. *(via.)*

S C E N A XIV.

La Contessa, Cherubino, indi Sussana poi il Conte.

LaCon. **C**Hè pazza! questa manica
E' d' uopo alzargli un poco: non v' andrebbe
Il vestito assettato
(*la ripiega, e vi vede un nastro, che avrà stretto al braccio.*)

Che cosa è questa quà.

Che. (*Confuso*) Ohimè Signora!

LaCon. Questo Nastro cos' è? ...

Sus. (*) Ah! Ah! quel Nastro...

E' vostro a forza egli me l' ha rubato.

LaCon. Perché?

Che. (**) Signora ... Oh Dio? Che mal c'è stato?

LaCon. Và là nelle mie stanze *(a Susanna.*

Cercami un' altro Nastro.

Che. (*con passione*) ... Ohimè ... Signora ...

Sus. Ci ho gusto, Baronzello *(via breve silenzio .*

Che. Perché Signora! Oh Dio! Togliermi quello?

LaCon. Sarà lo stesso un' altro.

Che. (***) Ah nò, nò quello strinse il vago collo ...

Ah! son pure infelice! *(con passione e piange .*

LaCon. Voi -- Ciel! Che vedo! -- piange? ..

(comossa .

Che. Se io morissi sarei molto felice!

A chi deve morir tutto è tutto è permesso.

Il mio cor ... il mio labbro ... sì ... oserebbe

(con sentimento .

LaCon.

(*) tornando con un vestito.

(**) vergognandosi.

(***) vivamente.

laCon. (lo interrompe , e gli asciuga le lagrime col fazzoletto .

Ma tacete . Io non trovo ombra di sceno,
In tutto ciò che dite... (si picchia alla porta .
Chi picchia? Ohimè !..

Con. (di fuori .) E Perchè chiusa?.. aprite!

Che. Oh cielo!

laCon. (*) Il Conte... Oh Dio!.. Voi quì?.. in quel stato!..
Quell'aria di disordine!... qual foglio!...
La di lui gelosia!..

Con. (forte) Non aprite?

laCon. Perchè son sola

Con. Sola!

Con chi dunque parlate?

laCon. Con voi ... sì ... senza dubbio ...

Con. E che induggiate?

Ah dopo quel che fu . S'egli mi vede?..

Non c'è di meglio .

(corre nel Gabinetto della Tiolette , e si chiude dentro la porta .

Con. (ne leva la Chiave , e corre ad aprire la porta al Conte .

Ciel! Che mai succede!

S C E N A XV.

Il Conte , e la Contessa , poi Susanna .

Con. (serio) **V**Oi non volete chiudervi .

laCon. (turbata) Io parlava ...

Sì... con Susanna , che è di là passata .

Con. La vostra aria , la voce è assai turbata!

(osservandola .

laCon.

(*) turbato .

laCon. Io ... Sarà ... non stò bene...

Con. Eh Contessa! ... leggete questo foglio.

(*gelo porge.*)

laCon. Che foglio!.. (è quel di Figaro!)

(*Cherubino nel Gabinetto rovescia una sedia.*)

Con. Che strepito!

laCon. (*turbata più*) ... Strepito!..

Con. Sì... là cadde qualche mobile.

laCon. Nulla ho sentito.

Con. (*marcato*) ... Siete molto astratta!

laCon. Astratta? in che?

Con. Contessa!

Là c'è qualcun,

laCon. (*inquietata* ...) Chi mai?

Con. Voi lo saprete; io solo adesso entrai.

laCon. Ah sì, sarà Susanna.

Con. Non è di là passata?

laCon. Passata o entrata là, non ci badai...

Con. Là Susanna?... Il vedrem ... Susanna aprite.

(*alla porta.*)

(*In quello Susanna entra col Nastro: si ferma vedgendo il Conte: passa nell'alcova e vi si nasconde.*)

laCo. Signore, ella si veste, è un' indecenza...

Con. Può almen parlar ... Susanna!..

(*verso la porta.*)

laCon. Susanna io vel comando: non parlate.

Con. Eh! io la finirò. Voglio vedere,

Questa Susanna misteriosa. Voi

Non mi daretè già la chiave ... Gente ...

(*forte.*)

laCon. Esporeste la mia riputazione;

Con. Ottima rificazione!

Per aprirla andrò a prender l' occorrente.

Ma pria chiudiam.

(*eseguisce.*)

laCon. Che fatale imprudenza!

Con.

Con. Accettate il mio braccio, favorite
Di venir meco. La Susanna attenda.

(*marcato.*)

Ci parleremo meglio al mio ritorno.

La Con. Sono con voi (Cielo ch' infausto giorno!)

(*il Conte via con lei chiude a chiave.*)

S C E N A XVI.

Susanna, ch' esce dall' Alcova corre al Gabinetto
ov' è Cherubino.

Sus. **A**prite ... Sortite ...
Son io ... La Susanna (*inquietandosi.*)
Ma presto, ma escite.

(*esce Cherubino attonito.*)

Fuggite di quà

Che. (*ansante.*) Ah cara ... che scena!

Oh Dio! che paura! ...

Sus. Ne sono sicura.

Salvatevi presto,

Per carità ...

Che. Ma come! per dove!

Sus. Per quà ... per di là ...

(*correndo a tutte le porte e trovandole chiuse.*)

a 2.

Per tutto è serrato!

Che fatalità! ...

Sus. Se torna scaldato! ..

L'uccide di già

(*in questo Cherubino si affaccia al balcone osservando a basso.*)

Che. E questo balcone!

Riguarda il Giardino ... (*vi sale.*)

Sus. Che fai Cherubino? ...

Che.

- Che.* Mi provo ad un salto ...
- Sus.* Oh Dio. Nò ... è troppo alto. *(spaventato.)*
- Che.* Dà sulla Fiorita. *(movendosi.)*
- Sus.* Se salti, è finita *(trattendolo per il vestito.)*
a 2.
- Che.* Un pochi di fiori ...
Che mal poi sarà!
- Sus.* Che salti la fuori
Nò mai non sarà. *(lo fa discendere.)*
- Che.* Si amabile oggetto.
Ardito mi rende.
Amor che m'accende
Salvarmi saprà.
(si libera da Susanna l'abbraccia e correndo al balcone con entusiasmo.)
- Sus.* Pricipiti ... Arrestati...
- Che.* Ma cara!... Ma lasciami.
Saluta chi sai. *(al balcone.)*
Ricordati dille
a 2.
- Salutala addio ...
Veh come si fà. *(si getta dal balcone.)*
- Sus.* Ma fermati ... Oh Dio
Di lui Ciel pietà!.. Ah
(getta un strido e va a vedere al balcone.)
- Sus.* Non s'è fatto alcun male... come corre
Quel caro furfantello.
Oh! il suo posto occupiamo.
Signor Conte venite, v'aspettiamo.
(si serra nel Gabinetto.)

S C E N A XVII.

Il Conte, e la Contessa.

Con. **T**utto è a suo segno: or ben: volete aprire?
Oh ch'io ...

laCon. Fermate, uditemi.

Di mancar a me stessa, (grave.)

Capace mi credete!

Con. Tutto ciò, che volete. Ma ho deciso
Vò vedere chi è là.

laCon. Sì, lo vedrete.

Con. Non è dunque Susanna!

laCon. Almeno è tale.

Cui temer non dovete. Ve ne accerto.

Si preparava questa sera un scherzo ...

E vi giuro che ne l'una ne l'altro...

Con. (con foco.) Ne l'altro?.. adunque è un' uomo?

laCon. (tremante.) Un fanciullo ...

Con. (vivamente.) E sarebbe?..

laCon. (come sopra.) Oh Dio! non l'oso...

Con. (infuriato.) L'ucciderò

laCon. (spaventata.) Ah!..

Con. Parlate...

laCon. (agitatissima.) E' Cherubino!

Con. Cherubino! insolente! Da per tutto

Troverò questo Paggio maledetto?

Ah sciagurato! Fuori.

laCon. Ah Signore calmate quei furori.

Essi mi fan tremar... Deh! non v' abbandonate

Ah un ingiusto sospetto ... ed il disordine

In cui lo troverete...

Con. (smanioso.) Anche in disordine?

laCon. Oh Dio! Da donna egli si travestiva...

Una

Una mia cuffia in testa...
 Scoperto il collo... senza il suo corsetto...
 Colle braccia snudate. Nudo il petto...

(il Conte va fremendo .

Sì... sì stava provandosi... mettendo...

Con. Taci perfida Moglie. Intendo... intendo
 E restar volevate!.. aspetta... aspetta.

(furioso .

Indegno Paggio! Già la mia vendetta...

laCon. Ecco la Chiave...

Con. (*) Vengo (con furia .

laCon. (inghinocchiandosi colle mani alzate .)

Per carità Signore... (tenendolo per il vestito .

Con. (respingendola .) Lasciami...

laCon. (**) Per l'amore!...

Con. (con tutta la forza .) Per l'amore!..

Con. Scellerata!.. E ardisci ancora

Nominar la fè!, l'amore!

Và: t'abborre questo core,

T'allontana... fuggi... và.

laCon. Cherubina!... (il Conte .) L'ucciderò.

(verso la stanza .

laCon. Per Pietà (il Conte .) Non v'è pietà.

1 apre la stanza e riculla vedendo.

Sus. (si presenta ridendo sulla porta .)

L'ucciderò... Ah... ah ah l'ucciderò...

Uccidetelo Signore,

Questo Paggio sciagurato

Via sfogate quel furore,

Già per me non v'è Pietà.

(burlandolo .

laCo: Con. a 2

Cosa miro!... La Susanna!

E il

(*) prendendola, avviandosi verso il Gabinetto

(**) alzandosi e pigliandolo per mano.

E il Paggiotto?.. come v'è!

Con. Ah che forse mi s'inganna,

E qualcuno la sarà, *(entra)*

la Co: Susanna, oh Dio! son morta.

(gettandosi a sedere.)

Sus. Coraggio riprendete *(correndo a lui allegrissima)*

Per lui più non temete

Si seppe già salvar.

(si ricompongono al sedere.)

Con. *(esce confuso: dopo breve silenzio.)*

Non c'è nessuno... Ho torto

Che sbaglio mai che presi!

Contessa mia v'offesi... *(umile.)*

Vi prego a perdonar.

la Co: Lo merita uno Spòso

Si ingiusto, si geloso?

Con. Vi prego a perdonar.

Sus. Signore confessate,

Che poco il meritate

Con. La prega a perdonar.

la Co: e Sussana a 2.

Nol state nò a sperar.

Con. Pietà di me Rosina:

la Co: Di me l'aveste voi!

Con. E' vero... oh Dio... ma poi,

Son anco da scusar.

la Co: e Sus. a 2

Si guarda pria di far.

Con. Quel Paggio si in disordine?

Sus. Eccolo adesso in ordine.

(scherzando.)

Che cosa potea far?

Con. E i fremiti e le lagrime?

(sorridente.)

la Co: Sapete che siam femmine

Fu solo per burlar.

Con. E questo foglio anonimo?

(rideado.)

la Co: e Sus. a 2 Per noi lo scrisse Figaro,

E a voi per Don Basilio.

Poi fatto consegnar

E tutto per scherzar.

Con. Anche colloro! ah perfidi!

Me la dovranno pagar.

La Co: e Sus. Se voi perdon bramate

Dovete perdonar,

Con. Se a prezzo tal lo date,

M'è dolce il perdonar.

Con. La pace è fatta (*con tenerezza.*

Bella Rosina,

Quella manina

Vorrei bacciar.

La Co: Quanto son debole! (*con sentimento.*

Non sò resi stere.

Non vò (prendetela)

Farvi penar.

(*il Conte la prende, l'abbraccia affettuosamente.*

Sus. Noi altre Femmine

Siamo così.

Di nò, rarissimo,

Sempre di sì.

3

Istante tenero!

Dolce diletto!

Il cor nel petto

Brillar mi fà

Oh quale innondami

Piacer quest' anima!

Soave amabile

Felicità!

(*il Conte abbraccia la Contessa essa lo riguarda
amorosamente, Susanna è contentissima.*

S C E N A XVIII

Figaro, e detti.

Fig. **E**ccellenza con permesso
 Vengo a prender la mia sposa.
 Giunta è l'ora avventurosa,
 Che felici ne farà.

*(prende Susanna per il braccio per partire.)**Con.* Un momento, signor Figaro. *(trattenendolo)**Fig.* Ma eccellenza, siamo attesi. *(per partire.)**Con.* Questo intrico pria palesi,

Che descritto mi vien quà.

*(gli dà il foglio. Figaro guarda sott'occhio le due donne che ridono, finge esaminarlo.)**Fig.* Non capisco.

a 3

(un dopo l'altro.)

Non capisci!...

Fig. (c.s.) Non sò nulla.

a 3

(c.s.)

Tu mentisci.

Fig. Ve lo giuro sulla mia
 Innocenza, e purità.*LaCo: (c.s.)* Via lo scherzo è consumato,
 Palesato è tutto già.*Con.* Or signore, che dirà?*Fig.* Cosa Figaro dirà?*(mettendosi le mani, ne' fianchi.)*

Ascoltiamo che dirà?

Fig. Che se grande, e giusto siete.Approviate queste nozze. *(il Con. si turba.)*

Benedetto allor sarete:

E contento ognun sarà.

LaCo:

la Co:	r	Consolate	ci	signore
Sus.	} a 4	Fate pompa di bontà !	vi	
Fig.			Ah che freme questo core	
Con.			L	Alla lor felicità !

S C E N A XIX.

Antonio esce infuriato con un vaso di fiori schiacciati e Detti .

Ant. **E**ccellenza un uomo.. un uomo..(*) un uomo..

a 4

Cosa fù ? via ti spiega ... ch'è nato ?

Ant. Quel balcone ... il giardin... (*confondendosi.*

a 4

Ma ch'è stato ?

Ant. Questi fiori ... (*mostrandoli.*

a 4

Ma via .

Ant. Si signori .

Di là un uom nel giadin si gettò .

Con. Che! di là ! (*vivamente .*

Ant. Si eccellenza .

Con. In giardino !

(*pensando .*

Ant. I miei fiori veh come schiacciò !

laCo: eSus. Sai del Paggio ? (*a Fig.*

Fig. So tutto !

leDonnè. Stà all' erta .

Fig. Maledetto ! Costui mi sconcerta .

Ubbriaco, è colui .

Ant. (*con rabbia*) Signor nò .

Con.

(*) *Ansante.*

Con. Ma di almen ravvisarlo sapresti?

Ant. Questo sì... ma nò: visto non l'hò.

a 3. E' ubbriaco colui.

Ant. (con rabbia) Signor nò.

le Donne. Non hà visto sentisti? (a Fig.

Fig. (Si ho inteso)

Per due soldi fai tanto rumore
Ubbriaco, che sei! seccatore!
Eccellenza, ecco tutto io paleso
Ecco quà, chi in giardino saltò!

(additando se stesso.

le Donne. Bravo! bravo! così sì salvò.

Con. Che! voi saltaste, creder nol posso.

Ant. Non eravate mica sì grosso!

Fig. Ognun che salta, il mio animale (sardonico.

Non s'aggomitola, per meno male!

Ant. Quando si dice! ... e a me il raggino

Parve, che fosse.

Con. (con forza) Chi! Cherubino!

Fig. Sì lui tornato espressamente (ridendo.

Col suo cavallo.

Ant. (con semplicità) Ah què c'è un fallo.

Gettosi a basso, anco il cavallo!

Misericordia! cosa sarà!

il Con. a 4. Oh che pazienza, che vi vuol quà!

Fig. e le Don. Ah questa scena, che fine avrà!

Con. Lei dunque fù. (a Fig.

Fig. (con disinvoltura) Che saltò già!

Con. Ma per che cosa? Ma come fù!

Fig. Io la Susanna stavo aspettando

Sento uno strepito... lei vò gridando:

Mi viene in mente di quel viglietto;

La di lei collera, quand'è in sospetto...

Niente badando al mio pericolo,

Salto, e mi ammacco. Ahi! tutto quà.

(stroffinandosi un piede.

le Don.

le Don. (E' Bravo Figaro, lunga la sà).

Ant. E questa carta, che fuor di tasca,
Saltando a basso, vi cadde, è vostra ?

Fig. (pronto) Oh sì sì... Dammela ...

Con. (*la strappa ad Ant.*) A me la mostra.

Cosa contiene lei mi dirà. (*a Fig.*)

Fig. (Ah sono in trappola come si fa? *pensa.*)

Con. Lei come avevala? che carta è questa!

(*scherzando colla carta.*)

Fig. (*) Osservo subito cosa mi manca,

E' questo il foglio delli miei debiti,
Quest' altro è quello ... che mai sarà !

(*osservando furtivamente Sus. e la Con.*)

Questa è la nota ... si del bucato

Cos' è quest' altro : un inventario,

Questi canzoni, e madrigali

Maleditissimo cosa sarà.

Con. A indovinarla non giungerà.

(*l' apre, e poi torna a chiudere la Contessa guardando, e riconoscendola dice a Susanna.*)

la Co. Oh dio Susanna è la Patente ...

Sus. (*con arte a Fig.*) E' la patente di Cherubino ...

Con. Non si ricorda più, che sarà? (*scherzando*)

Fig. (*pensa esamina poi ricordandosi.*)

Ah ... or mi sovviene ... cervello pazzo?

E' la patente, che a me il ragazzo ...

Si Cherubino, diè poco fà ...

Con. E perchè farne !

Fig. (*confuso un poco*) Desiderava ...

Che lei ... siccome ... là vi mancava ...

Con. Nulla quì manca ...

la Co. (*piano a Sus.*) Manca il sugello ...

Sus. (*con arte a Fig.*) Manca il sugello.

Con. Ma via ...

Fig. (*come pensando*) Bel bello ...

Con.

(*) cavando delle carte di tasca.

Con. Presto ...

Fig. Qui s' usa ...

Con. S' usa! Ingannarmi!

Fig. Porvi il sugello colle vostre armi.

Con. *l' apre, vede che manca il sugello con rabbia
lacerando la getta.*

Con. Ant. } E sempre vincerla costui dovrà? *(per p.*
Fig. e Don. } Se ci ^{và} fuori grazia sarà. _{vò}

S C E N A U L T I M A .

*Basilio, con li bracci sotto il braccio, Marcellina,
Bartolo, e detti.*

Bas. **E**ccellenza, or avvocato,
Non più mastro di capella,
Questa povera citella *(Marcellina.*
A lei vengo a presentar.
E coi codici, *& cum juribus*
I suoi impegni validissimi
Contro il caro signor Figaro
Pronto sono a disputar.

Con. Mar. Bas. } Ah! questa è la mia vendetta

Ant. e Bar. } Ah mi sento a consolar

Fig. la Con. ^{ad} } Vecchio! strega maledetta!

e Sus. } Cosa son venuti a far?

Fig. Cosa dice lei d' impegni! *(a Bas.*

Di che sorte! che inventate?

Bas. Galantuom non vi scaldate

Non si tratta niente meno

Che l'abbiate da sposar.

Fig. Io sposarla?...

Sus. Lui! ... Colei! ...

Fig. Pria morire ...

Sus. Pria l'ammazzo.

Mar.

Mar. Ehi fraschetta!

Sus. Brutta arpia!

Con. Più rispetto, men schiamazzo
A me innanzi s' hà da usar.

Mar. Eccellenza; m' ha promesso...

Bas. Eccellenza, è quà il contratto ...

Mar. Eccellenza, di più hà fatto ...

Fig. Eccellenza, han da provar ...

Mar. Infedel! tu nol firmasti?

Fig. Pei danar, che mi prestasti...

Mar. e Bas. Dei sposar ^{mi} la .

Fig. e Sus. Pria crepar :

Bas. Eccellenza, giusto sia...

(tutti un dopo l' altro rapidamente interrompendosi,
e cacciando l' altro, circondano il Conte .

Mar. Eccellenza, l' onor mio ...

Fig. Eccellenza, sappia ch' io ...

Sus. Eccellenza, si ricordi ...

Bas. Eccellenza, io potrò dire...

Ant. Eccellenza hò da soffrire .

(mostrando li vasi .

Tutti.

Ma eccellenza... ma eccellenza...

Me me... deve, pria ascoltar ...

Con. Zitti, zitti, al tribunale, (impazientato .
Verrò la giustizia a far .

Tutti.

Ah qual mai giornata è questa!...

Già confusa è la mia testa...

Che scompiglio! ... che accidente!

Già comincio a delirar ...

Ma eccellenza! ... ma eccellenza! ...

Con. Ma tacete ... che pazienza! ...

laCo: Sus. Dalla rabbia, dall'amore,

Mar. Sent^o il core a lacerar...

Bas. Guarda guarda, quel s' adira...

Fig. Quella smania e quel sospira.

Bar. Mangia tossico il padrone.

Ant. E' smaniosa Susanina.

Bas. Sbuffa e freme Marcellina.

Agitata, è la Contessa

Bella cosa è il poter ridere,

Fig. Non lasciarti ingarbugliar

Tanti matti ad osservar.

Fine dell' Atto Primo.

P A T E N T

Dated the 20th day of August 1852

In witness whereof I have hereunto set my hand and seal the day and date first above written.

J. H. M. O.

Printed and sold by J. H. M. O.



L'INFAUSTO MATRIMONIO
BALLETTO
DI GIOVANNI MONTICINI
DA RAPPRESENTARSI
NEL NOBILISSIMO TEATRO
VENIER
IN SAN BENEDETTO

Il Carnevale dell' Anno 1800.

PERSONAGGI.

INDIANI.

TANGIOR Padre di
Il Sig. Gaetano Fava.

OLMIRA Sposa di
La Sig. Teresa Monticini.

OZAMBI
Il Sig. Giuseppe Simi.

ZAJDA Confidente di Olmira
La Sig. Chiara Accorsi.

IDASPE Amico d' Ozambi
Il Sig. Gaetano Caselli.

SELIMA
Sig. Giuditta Masini } Confidenti
VAJASSA } di
Sig. Maria Brugnoli. } Olmira.
ZAMA }
Sig. Teresa Brugnoli. }

OSMINO Moro Servo di Tangior
La Sig. Giuseppa Vendramina.

Indiani, e Indiane.

TARTARI.

OTTOGAR Capo di un Orda dei
Tartari
Il Sig. Giuseppe Verzelotti.

ROWASCHAR
Il Sig. Antonio Sicheva.

SCYNDARCH
Il Sig. Paolo Merzi.

MADURE'
Il Sig. Pietro Valli.

ZACCAR
Il Sig. Giulio Sartori.

Tartari

PORTOGHESI.

LASCHAR Comandante
Il Sig. Giovanni Capra.

Uffiziali, e Soldati Portoghesi.

*L'azione si rappresenta in Ischbergi luogo di Provincia
frà la Tartaria e la China.*

*La Musica tutta nuova del Sig. Giuseppe Nucci
Direttore dell' Orchestra.*

SCENARIO.

Luogo delizioso con veduta della Casa di Tangior.
Tempio dedicato al Sole con veduta al di fuori di
varie Colline.

Luogo remoto, che conduce alla selva.

Selva montuosa con varj dirupi.

AL RISPETTABILE PUBBLICO.

E Ccomi o Spettatori a presentarvi un Ballo non già delli Spettacolosì, e per non importunarvi con inutili ampolosità, solo vi dirò, che la diversità delli due caratteri maneggiati sì nei ballabili, che nell'azione, potrà interessarvi, e mi lusingo, che mi concederete il vostro compatimento sperimentato altra fiata. Il mio unico piacere si è quello di dimostrarvi la mia servitù in fedelmente servirvi colle mie produzioni. Non fo il Programma spiegato perchè si renderebbe a voi stanchevole; ma solo coll'argomento potrete rilevare col vostro sapere cosa significherà, e che dalle mozioni degli affetti potrete conoscere appieno quale interesse porti il detto Ballo rappresentante, che con tutta umiltà vi presento.

Servitore Obbligatissimo

GIOVANNI MONTICINI Compositore.

ARGOMENTO. IA

T Angior ricco Signore affretta le nozze di Olmira sua Figlia col Giovane Ozambi, piuttosto che sposarla a Ottogar. Nel momento, che si celebrano le nozze giunge questi con alcuni Tartari, che si sottrae dalle ricerche dei Portoghesi i quali avevano ricuperata una loro Donna involata da costoro. Tangior ode da Ottogar l'accidente, e lo accoglie in propria Casa; ed egli arditamente chiede Olmira a Tangior a tale rifiuto con ironico volto dimostra rassegnazione, ma indisparte unito a suoi giura vendetta, e attende la notte, e coll'oscurità di questa rapisce la Sposa nulla curando il tradimento, che usa a Tangior, e che tradisce l'Ospitalità, e conduce la medesima in un solitario luogo. Olmira trovandosi col fiero Ottogar smania, e lo minaccia, egli con dolcezza ironica s'accosta a lei chiedendole amore, finalmente con irata faccia le propone o la sua mano, o pure prendere il veleno. L'infelice Sposa tutta pensierosa, alla fine con coraggio si risolve, e beve il veleno, appena che essa l'ha trangugiato, che compariscono Tangior, Ozambi con seguito di pochi Indiani, e trovando Olmira s'avventano contro questi Tartari, che quasi rimangono vincitori, se l'arrivo di altri Indiani, e Portoghesi che sopraggiungono, e che azzuffandosi liberano e Sposa, e il Padre, e Ozambi, e caricano di cattene li perfidj. Gl' Indiani, e Portoghesi tutti giulivi per la ricuperata Olmira quando che la medesima impensatamente si sente a serpeggiare il veleno, e contorcendosi in varie guise con stupore degli Astanti, e giubilo di Ottogar, quale viene minacciato dagli Indiani la povera Olmira spirava nelle braccia dello Sposo, e termina il Ballo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Il Teatro rappresenta, una sala richissima nel Castello detta la sala del Trono, che serve di sala d'udienza. In uno dei lati un'Imperiale in forma di baldachino, e al di sotto il ritratto del Re.

Il Conte poi Susanna.

Con. **Q**uale imbarazzoè il mio!... Un foglio

(passeggiando sempre e pensando .

La Cameriera chiusa, allor ch'io arrivo.

Vero o falso terror della padrona,

Un che salta in giardin... un altro dice...

D'aver egli saltato...

Io perdo il filo e più sono imbrogliato.

Sus. *(escindo .)* Eccolo...

Con. Ma Susanna!

Dice colei da vero! oppur m'inganna!

Sus. *(avvanzandosi .)* Eccellenza perdono...

Con. *(con umore .)* Cosa è, Signorina?

Sus. *timidamente .)* Siete sdégno!

Con. Via, cosa volete?

Sus. (*) La Padrona ha i suoi soliti vapori.

Brameria la boccetta degli odori.

(il Conte gliela dà .

Ve la porto a momenti

Con. Nò, nò, per voi tenetela; frà poco

Di bisogno si avrete. *(scherzando .*

Sus. Questi mali mali non son da Cameriere.

B 3 *Con.*

(*) cogli occhi bassi.

Ma da persone sol di condizione.

Con. Ah il perdere uno sposo !..

Sus. Quando pagata avrò la Marcellina,
Colla dote da voi a me promessa.

Con. Promessa ! A voi ! Io ? Dote !

Sus. Almeno mi parca *(abbassando gli occhi)*
D'averlo. inteso dir, signor, da voi.

Con. Sì, sì acconsentivate ad ascoltarvi ?

Sus. (*) E non è mio dovere l'ascoltarvi ?

Con. Perchè, dunque crudel, pria non spiegarvi ?..

Sus. Per dir la verità, e tardi mai !

Con. In giardino cor mio dunque verrai ? *(vivamente)*

Sus. Sì vi sarò.

Con. Ah graziosa ! *(con un'aria impaziente)*
Se manchi di parola.

Cor mio, intendiamoci bene.

Non c'è più abbocamento.

Non dote cara, e non più Matrimonio.

Ma appunto la Padrona

Aspetta la boccetta !

Sus. (***) Eh fu un pretesto.
Come v'avrei parlato senza questo ?

Con. Delisiosa Creatura ! M'ami ?

Sus. Oh quanto !..

Con. Ah costei per me è tutto . Essa è un'Incanto !
E mio sarà quel cuore ?

Dunque sperar dovrò ?

Sus. Sperate pur signore !
Ad aspettar vi sto.

Con. Al tramontar del dì..

Sus. Vi dissi pur di sì..

Con. Cara sarai con me

Sus. Fidatevi di me:

(*) come sopra.

(**) ridendo, e rendendogli la boccetta.

S E C O N D O .

55

Con. Ah dimmi un caro almeno!

Sus.) Che gusto hà una parola!

Con. Susanna! Ah mi consola!

Sus. Sì sì vi consolerò.

Con. Nel petto dal diletto

 Mi brilla aceso il cor.

 Vedrò l'amato oggetto

 Sarò felice allor.

Sus.) Con questi Narcisetti

 Così si fa all'amor!

 Stai fresco se m'aspetti

 Ti passerà l'ardor.

(nel partire il Conte v'è per una parte , Susanna s' incontra in Figaro il Conte si forma ad ascoltare .

S C E N A II.

Figaro, Susanna, ed il Conte.

Fig. **E**Hi Susanna, Susanna!

Sus. Vieni, Vieni...

Vinta hai la causa senza litigare. (partindo.

Fig. Ho vinto! allegri. E come andò l'affare?

(seguendolo.

Con. (*) Hai già vinta la causa!... oh ero dato

In una bella rete!

Cari i miei temerari!... Io vò punirvi.

Ma in che maniera!.. Una buona sentenza.

Don Gusman a mio modo

Già deve giudicare.

E s'ei paga la vecchia!..

Ma con che? Ma se ancora la pagasse?...

B 4

Eh.

(*) escindo.

Eh. Eh ... sò quel ch' io dico:
 Si, disturban costor ... Valga l'intrico. (*vis.*

S C E N A III.

Marcellina, e Bortolo.

- Mar.* **D**Ottore si spero bene.
 Figaro non hà certo
 Due mille pezzi duri, che a me deve.
 Se ei ci non mi paga, ha un obbligo firmato
 Di dovermi sposare.
 Danari egli non hà posso sperare
- Bor.* Ma Don Basilio, a cui
 Avevate promesso !...
- Mar.* Io non ci bado.
 Egli carte non ha.
- Bor.* E quì si deve ?..
- Mar.* Qui giudicar sì deve. Sua Eccellenza
 Hà rimesso al Signore Don Gusmando
 Il Giudizio della nostra questione.
 Don Gusmano è informato;
 E quì del Conte, e degl' altri alla presenza,
 A pronunziar verrà la gran sentenza.
- Bor.* Sarà per voi ?
- Mar.* Sicuro
- Bor.* Lo sapete ?..
- Mar.* Aspettate un pochetto, e lo saprete. (*aria.*

S C E N A IV.

*Il Conte D. Gusmano, Figaro, Bortolo, Marcellina
poi Susanna.*

Gus. **M**arcellina ... Restate.

Mar. (*) Oh signor D. Gusmano! Oh sua Eccellenza!

Con. Figaro, Marcellina; attenti udite
La vostra inappellabile Sentenza.

(va a sedere .

Don Gusmano leggete, e pronunziate.

(va a sedere nella sua sedia d' appoggio .

Gus. Silenzio, ed ascoltate.

Consideraudo & cætera... „ Si giudica,
Che debba il Signor Figaro,
O sborsar prontamente
Due mille pezzi duri a Marcellina,
O sposarla nell' istessa giornata. „
La sentenza Signori, è pronunziata.

Mar. Ho vinto! Ho vinto! *(allegra .*

Fig. Eccellenza m' appello.

Con. Eh non c' è appellazione. *(s' alza .*

O pagare; o sposar. Giusta Sentenza!

Bravo Gusman!

Gus. Bontà di sua Eccellenza.

Fig. Che bile maledetta!

Mar. Sarai pur mio!

Con. Ecco la mia vendetta

Fig. Io non la sposerò, e quel Pallone,
Di Consigliere...

Gus. Cosa? Io Pallone!

Fig. Senza dubbio: nò non la sposerò

B 5

Con.

(*) volgendosi e tornando.

Con. La sposerai. *(partindo.)*

Fig. Son Gentiluomo, e senza

L'assenso de' miei Nobili congiunti...

(il Conte si ferma.)

Gus. I suoi congiunti!

Con. *(ritornando.)* Nobili? ove sono?..

Fig. Datemi tempo. Spero di trovarli.

Quindici anni omai son che stò a cercarli.

Bor. Che sciocco! egli è qualche bambin raccolto.

Fig. Nò Dottore, perduto, anzi rubato;

(il Conte ritorna.)

Con. Che dici?.. Ove è la prova?

Fig. (*) Le ricche fascie, i fini merli, e l'oro,

Che gl' assassini mi trovarò indosso;

Or più mostrari non posso,

Indizi, certi, e veri

Dell' alta mia prosapia, ma ben questo

Geroglifico al braccio mio sinistro.

(volendosi snudare il braccio.)

Mar. Una spatola nel braccio sinistro! *(vivamente.)*

Fig. Sì. Ma come sapete voi che io l'abbia?

Mar. Cielo! Dottore! è desso.

Bor. D'esso! Ma chi?

Mar. Emanuello.

Gug. Oh bella!

Fig. Chi?

Con. Chi?

Mar. Fosti rapito?..

Fig. Dai Zingani vicino ad un Castello...

Bor. Ad un Castello?

Mar. Ah certo è Emanuello!

Bor. Ecco tua Madre. *(additandogli Mar.)*

Fig. Balia!..

Bor. Oibò tua Madre

Con.

(*) *son enfasi.*

Con. Di lui Madre?

Fig. Ma come?

Mar. (*additandogli Bortolo*) Ecco tuo Padre.

(*se stesso*)

Fig. Ch'io vi stringa a questo seno

Genitori miei diletti!

Frà quei dolci, e nuovi affetti

Sento il core a palpitâr!

Mar. { Caro Figlio!.. Figlio amato!

Bor. { Io mi sento a consolar.

Con. Ah che tutto a mio dispetto

Par che voglia congiurar!

Gus. Ei suo Padre! Ella sua Madre!

Non si possono sposar.

Fig. { Nello stringer ^{vi} al mio petto

Mar. { mi

Bor. { Ah mi par di respirar.

(*restano abbracciati Fig. accorrendo Mar.*)

Con. { Ah che smania io provo in petto!

Più non posso quà restar

Gus. { Pos ... so adesso an ... dare a letto

(*mentre il Conte vol partire esce frettolosa Sus.*)

Qui non debbo più restar.

Sus. Ah fermatevi Eccellenza (*escindo.*)

Le lor nozze suspendete

Il denaro è quà vedete (*mostrando una borsa.*)

Son per Figaro a pagar.

Con. Più non vale, là guardate.

(*additandole Fig. che accarezza Mar.*)

Gus. Os ... servate. Ri ... mirate.

a 2. (*Più non serve quel denar.*)

Sus. Cosa vedo? ei l'accarezza?

Non v'è più da dubitar,

(*per partire con rabbia.*)

Fig. Vedi là ...

(*trattenendola.*)

Sus. La mia sciochezza,

- E il tuo perfido trattar.) per partir.
 Fig. Nò Susanna. (trattennendola.
 Sus. Eh lascia ...
 Fig. Resta ...
 Senti cara.
 Sus. Senti questa.
 (dandogli una guanciata .
 Fig. { Tutto effetto dell' amore ,
 Che quel core fa scaldar .
 Con. {
 Bor. { Frem ^o e Smani ^o di furore
 Mar. {
 Sus. { L^o sent^o e a lacerar .
 Gus. {
 Sus. L'ha una vecchia a me da far!
 Gus. Quel f... urore via ca...imate
 Fig. Mia diletta Susanetta!..
 Sus. Non t' ascolto... Mi lasciate
 Mar. Son sua Madre... M' abbracciate
 Sus. Che! sua Madre!
 Tutti. Sì sua Madre.
 Bor. E suo Padre in me guardate
 Sus. Voi! suo Padre!
 Tutti. Sì suo Padre.
 Sus. Ah ch'io vogliovi abbracciar.
 (con trasporto)
 (s' abbracciano tutti quattro .
 Fig.Sus. { Ah che tenero momento !
 Mar.Bor. { Che ogni pena fa scordar !
 Gus. { Ah per loro, qual contento !
 { Sento il core a giubilar .
 Con. a6 Ah per me qual fier momento !
 { Non sò l'ira mia frenar .
 { Dalla rabbia, dal tormento
 { Sento il core a lacerar .
 (via Don Gusmano ed il Conte .
 Gus.

S E C O N D O .

61

Gus. Signor conte io me ne vado
 Vi saluto... Signorini...
 Non m' abbadano sposini.
 Già la lite è terminata.
 Via di quà mi posso andar.
 (*partouo il Con. Fig. Sus. e D. Gus.*)

S C E N A V.

Marcellina, e Bortolo.

Mar. **B**ortolo! voi tacete?
 Parlate risolvete.

Bor. Hò già deciso.
 E' mio dover. Vi sposerò. Mio figlio
 Figaro addotterò...

Mar. Pensiamo adesso
 In così bei momenti
 E Figaro, e Susanna,
 A rendere con noi lieti, e contenti. (*via.*)

S C E N A VI.

La Contessa poi Susanna.

LaCo: **Q**Uanto tarda Susanna! ... chi sà mai
 Come riuscì col Conte? ardito in fatti
 Sembra il progetto... è questo abbocamento...
 Ma alfin che c'è di male?
 Se cangio i miei vestiti
 Con quelli di Susanna! ella co' miei!
 Il favor della notte... Oh! se mai giunge
 A ricondur quel core
 Al suo primiero amore
 Con sì innocente inganno,
 Più non ti chiamerò, cielo tiranno.
 Eccola ... ebbene Susanna (*che esce*) Hai preparato

Quanto occorre per cangiarsi vestiti?

Sus. Oh nò eccellenza. Figaro non vuole.

laCo: Tu alfine non ci vai

Io ci andrò per te ...

Sus.

Si ma se Figaro ...

laCo: Non temere; con lui

Io sbrigarmi saprò. Di? qual è il luogo

Ove deve seguir l'abbocamento?

Sus. In giardino,

laCo: Và ben: prendi la penna,

E fissiamogli un sito:

Sus. Io scrivergli?

laCo: Sì cara, convien farlo.

Sus. D'essere stata voi direte almeno!

laCo: Scrivi tranquilla; tutto

Prenderò su me stessa.

Sus. Dettate pure, io scriverò Contessa.

laCo: Sotto l'ombra de cipressi.

(*det. ando.*)

Quando notte si farà ...

Sus. (*scrivendo ripete*).

laCo: Dove son più folti, e spessi.

Sus. (*scrive e ripete*)

laCo: Bh! già il resto capirà.

Sus. Certo certo capirà.

(*piega il foglio.*)

laCo: Và ben.

Sus. Con che poi debbo sigillarlo?

laCo: Con un spillo. Sbrigati

Servirà di risposta

Scrivi al di fuor. Rimandate il sigillo.

Sus. (*videndo*) Ah il sigillo! è più bello

Di quel della patente!

laCo: (*come ricordandosi di qualche cosa dolorosa*) Ah!

Sus. Non mi trovo

Alcuno spillo in dosso.

laCo: (*se lo distacca*) Ecco ah! il mio nastro.

(*gli cade il nastro.*)

Sus.

Sus. Quello di Cherubin!

laCo. Ah qual rumore!

Sus. (Come il rossore ci palesa il cuore!)

S C E N A VII.

Molte Contadine le vestite da festa, con de' fiori, e delle frutta. Cherubino, tra esse vestito da donna, e Cecchina.

Cber. e Cec.

Eccellenza, ricevete

Queste rose, questi fiori:

Generosa gli accogliete

Pegni son del nostro amor.

Questo è tutto quel, che abbiamo.

Di più offrirvi non possiamo

Aggradite il nostro cor.

Cec. Eccellenza! son queste le ragazze

Del Borgo: a presentarvi

Vengono il loro fiori, ed a inchinarvi.

laCo. Leggiadre! vi son grata.

Sus. Veramente belline!

laCo. Mi rincresce

Tutte di non conoscervi, carine!

(accarezzandole ad una ad una .

Chi è questa, si modesta giovivetta?

Cec. Essa è una mia cugina.

S C E N A VIII.

Il Conte, e Antonio, e Detri.

Ant. (dalla cima della scena) **E**ccellenza!

Vi dico, ch'egli, è qui. S'è travestito

In casa di mia Figlia.

B 8

E' ques-

E' questo da Ufficiale il suo capello,
Che trassi io stesso fuor del suo fardello.

Ton. (*inoltrandosi*) Sciagurato!

(*egli e Antonio s' inoltrano, e ravisato Cherubino gli toglie la cuffia di donne, gli fa cadere i suoi capegli, e ponendogli invece in testa il suo cappello, dice*

Ant. Cospetto!

Ecco il nostro Ufficiale!

laCo: (*ritrocendosi*) Oh cielo!

Sus.

Che briccone!

Con.

Ebben Contessa!

laCo: Ebben Conte!

Con.

Che dite?

laCo:

Che son io.

E sorpresa, e sdegnata al par di voi.

Con. Sì: ma questa mattina!...

laCo: Questa mattina preparando appunto

Andavamo lo scherzo, che compito

Han queste ragazzette: il fatto è questo.

Il furor vostro nascer fece il resto.

Con. (*a Cher. con rabbia*) Voi perchè non partiste?

Cher. (*confuso con rabbia*) Ma eccellenza!

Con. Punir saprò la tua disubbidienza.

(*Io fremo, e mi divoro.*)

laCo:

Voi vedete ...

S C E N A IX.

Fig. **M**A! *Figaro, e Detti.* eccellenza. Se voi ci trattenete
Tutte queste ragazze,
Addio festa, .. addio ballo ...

Con.

Voi ballare!

Con un piede stravolto!

Fig. (*muove un poco la gamba*) Hò tuttavia

S E C O N D O .

65

Un poco di dolor; ma non importa .

Sù mie belle affrettiamoci . (*per partire.*

laCo: (*Che incontro è questo !*) (*a Sus.*

Sus. (*Lasci fare a lui .*) (*s'ode un lontano concerto.*

Fig. Ecco la marcia... a vostri posti... andiamo
Susanna dammi braccio .

Sus. Eccolo ...

Fig. Tutti uniti ora torniamo .

(*fuggono tutti , non restando che Cherubino colla
testa bassa.*

S C E N A X .

Il Conte , la Contessa , e Cherubino .

Con. SÌ può dare il più audace!... e voi signore
Che fate il vergognoso , (*a Cher.*
A rivestirvi andate ,
Che in tutta sera non si vegga . Udiste ?

Cher. V'obbedisco signore .

Io parto oh dio ... ma què mi resta il core .
(*via .*

Con. Io mi sento bruciar . (*per partire.*

laCo: Come ! partite ?

S'innoltrano le coppie degli sposi .

Sediamo per riceverli .

Con. Soffrire

Si deve quel , che non si può impedire .

(*si mettono a sedere .*

S C E N A XI.

Il Conte, e la Contessa seduti.

*(si suona intanto una brillante
marcia .*

Il Guarda caccia, col moschetto sopra la spalla. Servidori del Conte in galla, l' Aguazil, gli Assessori, un Giudice: Contadini, e Contadine in abito da festa. Due Giovanette, che portano il serto verginale, ornato di penne bianche, Due altre che portano il velo bianco. Due altre i guanti, con un mazzo di fiori accanto. Antonio dà la mano a Susanna, come quello che si accorda in moglie a Figaro. Altre Gioviette portano un' altro serto, e altro velo, un altro mazzo bianco simile al primo per Marcellina. Figaro dà braccio a Marcellina, come quello che deve consegnarla, Bortolo, che chiude la marcia. Le Gioviette nel passar davanti il Conte consegnano a di lui Servidori tutti gli ornamenti destinati a Susanna, e Marcellina.

Schierati in due file, nei due lati della Sala, i Contadini, e Contadine, si balla con castagnette una ripresa del Fendango.

Dopo il Fendango si canta il seguente.

C O R O.

L' allegria, la pace, amore :
Spiri intorno in sì bel giorno ,
E il diletto in ogni petto
Scenda l' alme à consolar .
Del più amabile signore

La grandezza celebriamo :
 Viva sempre il suo bel core,
 Non cessiamo di gridar :

E intanto *Antonio* conduce *Susanna* davanti il *Conte*, ed ella vi s'inghinocchia. Il *Conte* le pone, il serto, il velo, e le dà il mazzo. *Susanna* rimane inginocchiata, e mentre si cantano gli ultimi versi del Coro, tira il *Conte* per il manto, e gli mostra un viglietto. Poesia solleva sopra la testa la mano, che tiene verso gli spettatori.

Il *Conte* finge di assettarle il serto, e riceve il Viglietto, e se lo pone furtivamente in seno.

Con. Venga il malanno alle femmine! sempre (*)
 Ficcian spilli per tutto!

(getta lo spillo, e legge il Viglietto, poi lo baccia.

Sus. (Avete visto?)

LaCo: (Si v'è bene.)

Fig. (che avrà osservato il *Conte*, dice a *Marcellina* e *Sus.*

Oh quello!

E' un Viglietto amoroso,
 Che gli diede in passar qualche civetta

Era

(*) Termina il canto: la sposa s'alza, egli fa una riverenza. Frattanto si balla un'altra ripresa del Tengendo il *Conte* premuroso di leggere il Viglietto si ritira all' orlo del Teatro, e se lo cava dal seno, ma nel ritrarne la mano, fa gesto, come se si sia crudelmente punto il dito, lo scuote, lo preme; lo succhia, e vedendo il Viglietto sigillato collo spillo, dice.

Era con un spillo sigillato (*)
Che le punse in un dito.

Sus. L'hà gettato :

Lo cerca.

Fig. (*che osserva tutto*) Tutto è caro
Quello , che viene da un oggetto amato
Hà raccolto lo spillo fortunato .

Con. Qual rumore !

Ant. Ehi . Ehi alto (*verso la porta.*

Signori entrar voi non potete tutti ...

Indietro ...

Con. E chi è ?

Ant. Eccellenza ?

E' il mastro di musica , Basilio ,
Che vien cantando , e si conduce dietro
Tutto un villaggio .

laCo: Eh ch'entri ,

E vi diverta un poco col suo canto.
Permette , che intanto io mi ritiri .

Con. Andate pure , andate .

Si ch'entri , ch'entri . Io mi diverto intanto .

(*la Con. e Sus. via.*

SCE-

(*) Si Balla . Il Conte torna a leggere , e baddando all'invitto di rimandare il sigillo , lo cerca per terra , e trovatolo se lo appunta alla manica .

Termina il Ballo , e ricomincia a piacere il Coro . Figaro conduce Marcellina davanti il Conte , ma nel momento , in cui il Conte prende il Serto , ed è in procinto di porglielo , s'ode un rumore tutti si volgono .

S C E N A XII.

*Basilio, seguito da molte persone, e detti: egli canta
la seguente Musica, accompagnandosi con una
chitarra.*

- Bas.* **B**enedetta la Natura,
Che la donna all' uom donò!
Più vezzosa Creatura
Della donna non formò.
- Coro* Più vezzosa creatura
Della Donna non formò.
- Bas.* Quante belle, e dolci cose
Alla donna intorno pose!
Sì soavi, e deliziose!
Benedetta la natura,
Che sì bella la formò.
- Coro* Benedetta la natura, che sì bella la formò!
- Bas.* Ha poi certi momentini...
Certe orette benedette...
Se è in buon estro!... se si mette!
Benedetta la natura!
- Coro* Benedetta la natura.
Che la donna all' uom donò.
- Fig.* Oh bravo il nostro Musico al servizio!
- Bbs.* Che vuoi tu dir Buffone?
- Ant.* Eh vergogna! due amici...
- Fig.* Amici!..
- Bas.* Qual errore!..
- Fig.* Compone ariaccie sol da Calascione!
- Bas.* Scrive da Bertoldone!...
- Fig.* Eh Musico di Betola!...
- Bas.* Corriero di gazetta!...
- Fig.* Vergogna Musicale!...
- Con.* (Eppur convien, ch'io rida..) male! male!
- Fig.* Di peggio ti direi!...
- Bas.* Rispetto sua Eccellenza... (con impostura.

- Fig.* Oh Ippocrita! Impostore!
- Bas.* Perdono mio signore, *(come sopra.)*
- a 2* } Perdon, per carità.
 } Per non mostrar rossore, *(al Con.)*
- Fig.* Richiede carità.
- Fig.* Pirlon, pianta malanni...
- Bas.* Uccel di mal augurio...
- Fig.* Aborto di Natura...
- Bas.* Obbrobrio de' viventi...
- Fig.* Viso di...
- Bas.* Salta in banco...
 Vanne a cavare i denti...
Fig. E tu zin zen zin zera... *(facendogli cenno di mezzano.)*
 Seguita a farti onore...
- Bas.* Perdono, mio Signore,
a 2 } Perdon per carità!
 } Per non mostrar rossore,
- Fig.* Richiede carità.
- Con.* Tutti dne temerarij!... *(con isdegno)*
- Fig.* Egli...
- Bas.* Egli...
- Con.* Parlate, che volete! *(a Bas.)*
- Bas.* S'è permesso, Eccellenza,
 In un giorno di gioja, come è questo,
 Domando anch'io giustizia.
- Con.* Pariate.
- Bas.* Marcellina,
 È negatelo poi se lo potete, *(a Mar.)*
 Mi promise, che se dentro quatr'anni,
 Non era provveduta,
 Sarebbe allor mia moglie divenuta.
- Mar.* E' ver, ma a condizione...
- Bas.* Che se trovato aveste un certo Figlio,
 Che avevate perduto,
 Per compiacenza adottarlo dovessi.

Tutti Questo è trovato...

Bas. E' vero!

Tutti Eccolo

(*adittandolo Fig.*

Bas. (*) Ah il Diavolo! il Diavolo!?

Con. Voi rinunciate adunque

Alla sua cara Madre!

Bas. E si potrebbe dar peggior disgrazia,
D'esser eredito Padre a un Manigoldo!

Fig. O d'esserne creduto invece figlio!

Pure io Padre v' accetto. Ah mio papà!

(*volendolo abbracciarlo con caricatura.*

Bas. Và via, vattene omai.

Che disperar, che vergognar mi fai.

(*via in collera.*

Fig. Avrò dunque una volta la mia Moglie!

Con. (Io la mia Amante:) Amici!

Tutti raccolti siate questa sera.

Si celebrin le Nozze

Collo farzo maggior. Grande, brillante

La Festa sia. Gran cena, e poi gran ballo.

In così bei momenti

Sian! (come il sono anch'io) tutti contenti:

Dolce speme in sen mi sento:

Lusingando il cor mi v'.

Deh, t' affretta, o bel momento

Della mia felicità.

Ma!... e se mai la mi tradisse!...

Se mancasse!... non venisse!...

Eh! che temo?... sì, verrà...

Dolce speme in sen mi sento...

Ah! sì, sì, questo viglietto...

(*lo cava, e baccia.*

Benedetto!... quale ardore!...

(*con entusiasmo.*

Ah

(*) *retrocedendo con orrore.*

Ah felice, in sen d'amore
Questo core alfin sarà. *(via, e seco tutti.)*

S C E N A XIII.

Stanze delle Cameriere della Contessa.

Cecchina, poi Figaro, e Marcellina.

Cec. **C** *(cercando)* entra Figaro, e Marcellina.

Hè fate quà Cugina?

Cec. Cerca della Susanna:

Fig. Che cosa vuoi da lei?

Cec. Darle uno spillo da parte del Conte:

Fig. Un Spillo!... ma di, come il Padrone
T'incarica di questa commissione?

Cec. *(naturalmente)* Così: „ Prendi Cecchina,

„ Fà tener questo spillo

„ Alla vezzosa tua bella cugina:

„ Dille, che dei cipressi esso è il sigillo.

Fig. *(con foco)* Dei!...

Cec.... Cipressi; e soggiunse

„ Bada, che niun ti veda.

Fig. Oh! convien ubbidir. fortuna poi

Che nessuno ti vide! vè, e non dire

A Susanna di più, di quel, che il Conte

Commise a te, vezzosa mia Cugina!

Cec. Ei mi riputerebbe una Bambina! *(via.)*

S C E N A XIV.

Figaro, e Marcellina.

E già quasi la notte *(fremendo.)*
So del congresso il loco

Tutto l'affar si scoprirà frà poco.

(per partire.)

Mar.

Mar. Dove vai ,Figlio mio?

Fig. A vendicar tutti i traditi: addio.

(*via con furia.*)

S C E N A XV.

Marellina.

SI, s'avverta Susanna
Rea non la credo.,. Ah solo
Qualche scerzo sarà, e s'anco fosse!..
A quando non ci arma
Personale interesse,
Siam noi donne inclinate a sostenere
Nostro povero sesso
Da quest' uomini ingrati a torto oppresso.

(*via.*)

S C E N A XVI.

Notte.

Il Teatro rappresenta una parte di vasto Giardino, presso un Parco. Un Boschetto di cipressi s'innoltra nel mezzo. De' Viali, e de' recinti di verdura sono da un lato: Delle Fontane, e Statue eall' altro. Sieno sparsi per scena dei Bersò Fioriti, in ispecie uno ben fronsuto praticabile nel mezzo, appresso i cipressi.

Figaro, poi Basilio, con uomini, e Cecchina esce con due Biscotti, ed un arancio nell' una mano, e una lanterna accesa di carta nell' altra.

Cec. **M**'hà detto nel Bersò a man sinistra...
Questo è il Berjò a sinistra... e se mancasse

Il caro Cherubino!

Chi viene...

(vede Figaro che le va sotto, e apre la sua lanterna in faccia lei.)

Ah! *(fugge nel Bersò di mezzo,*

Fig. (con un gran manto sopra le spalle, e un largo capello in testa, e gran lanterna cieca.)

Fig. Quella è Cecchina non è lei, che aspetto.
E' questo il loco della trama, ancora
Non si vede nessuno, e si è già l'ora...
Sento gente. Chi è là!

Bas. Son io, Basilio.

Fig. E chi con tè!

Bas. Son tutti

Quasi color, che furono invitati.
Alla Festa.

Fig. Alla Festa! *(fremendo.)*

Bas. Sì, che ceffo!

Che fai? m' hai l'aria d' un cospiratore?

Fig. Niente... la Festa si farà... Sicuro.
Sotto questi Cipressi

Celebrerem la sposa mia onorata:

Ed il leal Signor, che l'ha accordata,

Bas. (Ah capisco.) Ben... bene

Un pò ci ritiriamo,
Osserviamo, godiamo, e poi ridiamo.

(si ritira nel boschetto.)

Fig. Voi altri tutti andate

E a un cenno mio correte, e non fallate.

(uomini si ritirano.)

S C E N A XVII.

Figaro solo passeggiando nell' oscurità nel tuon più contratto.

Fig. OH Donna! oh donna! oh donna!
Debole creatura, e fragilissima!

Non

Non può niun animale
 Al suo istinto mancare.
 Il tuo dunque fia quello d'ingannare?
 Ingrata! in questa guisa!
 Con quell'aria innocente!
 Ingannarmi! Tradir!... Zitto... vien gente...
 E' dessa, no... nò nessuno,..
 E' una notte ch'è proprio d'assassini...
 Figaro! di marito
 Ah cominci il mistiere scimunito!
 Si può dare una cosa più bizzarra
 Del mio destino! Figaro! In tant'anni
 Che avesti di piacer. Quanto d'affanni!
 Figlio di non sò chi
 Da zingari rubbato,
 Zingaro sono stato.
 Ma quell'andar quà, e là
 Di lor mi disgustò:
 M'ingaggiano soldato,
 Son sempre bastonato.
 Diserto: e il Cameriere
 Fò ad una Ballerina:
 Che amabile Mestiere!
 Regali, pranzi, e cene...
 Oh stavo tanto bene!...
 Ma! ohime! la Padrocina
 Fa de' scherzetti soliti,
 Viene sfratata, e Figaro
 A spasso si restò:
 Mi metto a fare il Comico,
 Credetti di crepare:
 Cangio mestiere, e mettomì
 Drammi, e Commedie a fare:
 Mi fossi pria appiccato!
 Mestier da disperato!
 Lascio il Teatro, e pensomì
 Pel mondo di girar.

Fò il Cavadenti: Dicono,
 Che cavo le mascelle!
 Penso di fare il Medico,
 Dicon, che son Carnefice...
 Faccio il Chirurgo, dicono,
 Che scortico, che storpio:
 Nessun mi vuole, e sono
 Di fame per crepar.

Più nobile mestiere

Io credo il gazzettiere:
 Scrivo, compilo, invento,
 Ma, ohimè, che iu un momento
 Mi veggio imprigionato,
 E in bando poi cacciato
 Senza poter parlar:

Fò allora il Cavalcante,
 Poi dopo il Figurante,
 Cantai le Canzonette
 Vendei Cerotti, e unguenti,
 Ed in Siviglia alfine
 Andai il barbiere a far:

Faccio ad un gentiluomo
 Sposar la sua amorosa,
 Ed egli la mia sposa
 Mi vuol nobilitar:

Ma Figaro, che cosa
 Ti resta da provar?

Veduto ho di tutto,
 Ho fatto di tutto...
 In pace credevo
 Adesso star.

Ma viene il Demonio
 Nel mio matrimonio
 L'affanno! a cacciar.

Oh Mondo!.. Sol restami
 D'averè à impazzar!

(si ritira.
 SCE-

S C E N A XVIII.

Susanna, la Contessa travestite coll'abito una dell'altra, Marcellina, e Figaro, in disparte.

Sus. **S**I, si la Marcellina *(alla Con: sotto voce.*
M' hà detto che verrà,

Mar. La voce abbassa,
Anzi, già c'è.

Sus. Così mentr' un ci ascolta,
L' altro verrà a cercarmi. Incominciamo.

Mar. Io quì mi celo, d' udir tutto io bramo.

(entra nel Bersò di mezzo.)

Sus. (forte) La mia padrona trema? avete freddo?

laCo: Umida è la serata, mi ritiro.

(si sirtira un poco.

Sus. Se di me voi bisogno non avete,
Sotto questi cipressi
Io resto a respirar.

laCo: Restaci pure;
Prendi un pò di sereno.

Fig. (in disparte) Ah sì il sereno!

Sus. Il birbo è in sentinella
Divertiamoci anche noi
Diamogli la mercè de' dubbi suoi.
Oh dolce amico del mio cor! ... diletto,

(con sentimento.

Ed adorato oggetto

Del più tenero amore! ah dove sei?

Quì sospirando, e sola,

Caro, t' attendo: vieni, e mi consola.

(si mette come à pensare, e cangiando tono.

(Che fatica! mi sento, che non sono

Fatta per ingannare ... seguitiamo ...

Coraggio, a te, Susanna) e ancor non viene?

E non si vede ancora?

Vien ... t'attendo: frà loro

Abbian tenero sfogo

Le nostre anime amanti.

Deh vieni: non tardare?

Caro, per me, son secoli gli istanti.

Cheta è l'aura, è il ciel sereno,

Spande notte amici orrori,

Ed appresta a' nostri ardori,

Placid' ombre il sito ameno.

Vieni, o caro, a questo seno,

Vien, chi t'ama à consolar:

(*Figaro va fremendo.*)

(*S'inquieta si., ci ho gusto...*)

Adesso viene il resto.)

Caro mio ben, fà presto

Non farmi sospirar:

Sai, che à colui di Figaro

Per complimento io sposomi...

(*Fig. freme di più.*)

Che t'amo tanto ... (arrabbiati)

Che t'amai sempre ... (morditi...)

Chè sempre ... or viene il buono...

Con te sarò qual sono,

Ne ti farò penar.

(*Butta fuoco, fremi pure...*)

Ti stà bene ... sì... tuo danno...)

Vieni, o caro, a queste seno,

Vien, chi t'ama à consolar. (*si ritira.*)

Fig. Scellerata? Di più che cosa aspetto?

Oh mia rabbia! oh furor celati in petto

Il sol principio è questo...

Chi fia! vien gente, al resto,

SCENA XIX.

*Cherubino in abito da Uffiziale entra cantando un
stroffa della sua canzonetta. Figaro, Susanna, la
Contessa tutti in disparte.*

Cher. **M**I sento un dolce affetto,

Ma nol conosco ancora.

Tallor mi dà diletto

Tallor penar mi fa

Se non è questo amore

Che cosa amor sarà?

a Co. E' Cherubino... è lui...

Che cosa a far verrà?

Cher. Qui c'è qualcuno *(osservando)* Oh bella!

Certo Susanna è quella.

Proviamo, che sarà! *(accostandole.*

la Co. a2 Oh Dio! Se il Conte viene!

Che mai sospetterà?

Cher. Susanna!... non rispondi!

Il volto ti nascondi!

la Co. Andate via di quà. *(sotto voce.*

Cher. Oh non vò via di quà.

SCENA XX.

Il Conte, indi Figaro, e Susanna,

poi Basilio.

Con. **E** questo il loco, e l'ora *(da lontano.*

Di mia felicità

Ma oh Dio! non vedo ancora

(avvanzandosi.

Chi lieto mi farà.

Fig.

Fig. e Sus. L' amico, è puntuale.

(*in disparte l' uno, e l' altro lontana.*)

Con. Non è colei Susanna? (*pure levandosi.*)

laCo: Andate via di quà.

Cher. Oh non vò via di quà.

Con. Fig. e Mi balza il cor nel petto (*osser. in disp.*)

Sus. ^{a3} Un' altro con lei stà.

Con. Il paggio? da cacciare

Per tutto si dovrà?

Fig. a3 } Lo stare ad ascoltare

Che è male si dirà.

laCo: Vi prego ritiratevi.

Cher. Oh sì, se mi compiaci.

laCo: Ma come.

Cher. Eh via buonina!

Quà intanto la manina.

(*sottovoce e le baccia la mano.*)

Fig. Che frasca che sposavo!

(*in disparte, intanto il Conte si mette in mezzo, e riceve il baccio lui nella mano.*)

Cher. Ah il Conte! via di quà.

(*rostragli abiti del Conte, e fugge.*)

Fig. Cospetto! or voglio anch' io.

(*si mette ov' era Cherubino, in questo il Conte credendolo Cher. gli lascia andare uno schiaffo.*)

Con. Ti rendo adesso il mio;

Di foco più sarà.

(*Figaro riceve la guanciata e Sus. Cher. la Con. il Con. ridendo.*) Ah!

Fig. Non sempre la guadagna

Chi a far la spia si stà!

(*si ritira stroffinandosi la guancia.*)

S C E N A XXI.

Basilio , e Detti .

Bas. **M**I pareva, che cascato
(in disparte ; uscindo allo schiaffo .
 Qualche cosa forse in terra !
 Posso avermi anco ingannato ,
 Oh stiam cheti ad osservar .

*(vi ritira , e andrà tratto , tratto girando , osser-
 vando , e facendosi vedere al Teatro con continui
 lazzi .*

Con. Non potrò mai fare un pa-so !
 Sempre il debbo titrovar ?
 Vieni quà , pensiamo a noi *(alla Con.*
 Via t'acosta , ben mi vuoi ?

laCo: Ah signore! vi amo tanto ! ...
 Quanto mai si possa amar !

Bas. Bravi ! bravi ! a far l' amore
(facendosi vedere .

Non avranno da imparar !

Con. Ma che pelle delicata ! *(stringendole le mani .*
 Care mani ! che diletto !

Fig. E stà cheta ! che dispetto ! *(con rabbia .*

Con. Non l' hà tale la Contessa !

laCo:eSus. { Se non fosse poi la stessa !
 } Quanto può la prevenzione !

Con. Ah ch' io bramo ! ...

laCo: Bramo anch' io ! ...

Bas. Par che vadano alle strette !

Fig. Non si può più avanti andar ! *(con rabbia .*

Sus. Và l' intrico a farsi bello ...

Con. Per me godi questo anello

Mia diletta Susannetta . *(dandolo .*

laCo: Susannetta tutto accetta

Lo saprà ben conservar.

(Fig. accostandosi e il Conte verso la Contessa.

LaCo. Veggo lumi... sento gente

Con. Sì che viene alle tue nozze...

Ritiriamoci un momento,

E lasciamoli passar.

LaCo. Senza lume!

Bas. Oh avria paura!

Con. Vieni pur sarai sicura

(rivandola dolcemente.

Noi già legger non dobbiamo.

LaCo: e il Con. a 2 } Mio tesoro, andiamo, entriamo

{ E non stare a dubitar.

{ s'incamminano.

Bas. E' finito ormai l'affar.

Fig. Per mia fè, che la ci va!

(si fa avanti.

Con. Ehi! chi passa per di quà?

(con voce grossa.

Fig. Eh non posso, vengo a posta.

Con. LaCo: Ah! ch'è Figaro... che incontro!

Presto, presto via di quà.

(fuggendo il Conte s'innoltra nel Boschetto, e la Contessa nel Bersò di mezzo.

Bas. A finirla van di là.

(li segue.

S C E N A XXII.

Figaro, indi Sueanna.

Fig. **N**ON odo nessuno... partì lui con lei...
(cerca vedere ove sono andati.

Al punto fatale, or Figaro sei!

Nel primo giorno! appena sposa!

Povero Figaro!... che brutta cosa!

(risoluto poi.

Ma

Ma sospettone... che tempo ancor...

Sus. Di tanti sospetti, pentirti dovrai

Chi è là?

Fig. (con forte alterata.)

Un disperato.

Sus. Chi cerchi? che fai?

Fig. (conoscendola al vestito, che tasta) Signora Contessa

Più addaggio parlate...

Sus. Sapete ov'è il Conte?

Fig. Sapete ov'è il Conte?

Sus. Ma nol nominate...

Fig. Madama Susanna!

Sus. Convien sopportare...

Fig. E' là col suo sposo... or vado a chiamare...

Sus. Algun non chiamate capite!

(turandogli la bocca con la mano)

Fig. (sorpreso) Susanna!

Sus. Sembrate agitato?

Fig. (Briccona!) S'inganna...

Sus. Convien vendicarsi...

Fig. Oh brava! vendetta!

Sus. (Birbante!)

Fig. Ma presto!

Sus. Ma come!

Fig. Quì in fretta...

Sus. (Che schiaffi di botto)

Fig. (Sarebbe ben bella!)

Sus. Ma senza un pocchino almeno di amore...

Fig. Ah lei non mi vede, madama nel core.

(con enfasi inginocchiandosi)

Sus. (Mi pizza la mano.)

Fig. (Mi sento scaldar.)

Sus. Ma avete pensato!

Fig. Pensato, nè in vano

La perde chi tarda, di grazia la mano...

Sus.

Sus. La mano!... briccone! la mano! ecco quà.
(colla voce propria dandogli una forte guanciata.

Fig. Demonio? che schiaffo?

Sus. E questo, e poi questo. (replicando.

Fig. Adaggio, Susanna, non batter si presto;

Sus. Impara briccone...

Fig. Ma come qui sei?

E il Conte? e la donna? e chi era colei?

Sus. Ella è la Contessa ...

Fig. (vivamente) Sua moglie!

Sus. Sì, dessa.

Fig. Impiccati Figaro non l'hai indovinata!

Sus. Birbante! ma intanto! (ridendo.

Fig. T'avea ravvisata:

(Pace, pace gioja mia

Sus. Pace, pace, caro amor

4 2 } La tiranna gelosia

 } Più non turbi il nostro cor.

S C E N A XXIII.

Il Conte, e detti indi Basilio.

Conc. **L'**Ho nel bosco in van cercata.

Forse quà sarà tornata...

Bas. Oh per bacco, è quà l'amico!

Come ha fine quest' intrico?

Sus. e Fig. Quello è il Conte, che sen viene.

Conc. Ma Susanna... Ov'è? mio bene!...

(cercandola.

Bas. Cerca! Cerca! fiuta!.. fiuta!..

Sus. e Fig. Ei non l'ha riconosciuta.

Fig. Noi la scena seguitiamo.

S E C O N D O .

85

Ah Madama quanto v' amo!

Bas. (*Con enfasi per esser inteso.*
(Buona) Buon! da galantuomo!

(*osservando.*

Con. Di mia Moglie a piedi un uomo!

Ah senz' armi che son io!

(*con rabbia.*

Sus. e Fig.

Con. Vieni, vien, idolo mio
Strage! Sangue! inferno! morte!

(*con forze.*

Bas. Oh bestemmia molto forte!

Fig. Se saltai questa mattina,

Riparate questa sera.

Adorata Contessina,

E mi fate consolar.

Bas. Bagatelle!

Con. Ah: non sò star!

Sus. Si venite a respirar. (*incamminandosi.*

Bas. Oh fraschetta!

Con. (*forte.*) Ah si! Vendetta!

Gente, gente... tu chi sei.

Fig. Io son quà pe' fatti miei. (*con voce alterata.*

Con. Scellerato. Gente olà!

(*Susana fugge nel Bersò, ov'è Cherubino,*

Tutti. Ah!

SCENA ULTIMA.

Escono Antonio, Bortolo con faci, e Basilio poi
tutti a suo tempo.

Tutti col Coro.

COs'è? Signor son quà?

Con. L'indegna m' ha tradito...

Con chi voi là mirate...

Tutti. Signore v' ingannate.

Con. Or bene si vedrà.

(accostandosi al Bersò ove sona)
Che. Sus. Mar.
la Contessa.

Uscite fuor Madama...

In van vi difendete...

Il degno premio avrete

Della vostra onestà. (esce Cherubino.)

Tutti. Il Paggio!

Con. Maledetto!

Che. Io stavo là Eccellenza...

Ma creda in mia coscienza...

Con. Dovrò trovarlo sempre!

Eh solo non sarà. (esce Che.)

Con. Cosa miro?

Tutti. La Cecchina?

Ant. Che facevi la fraschetta?

Cec. Niente, niente poveretta!..

Con. Ora meglio si vedrà (esce Marcellina.)

Tutti. Che vedo

Con. Marcellina!

Fig. Oh bella! la mia Mamma!

Mar. Che brama sua Eccellenza!

Con. La bile, l' impazienza. (senza badarle.)

Già delirar mi farà.

SECONDO.

87

Oh! meglio si vedrà!

(esce Sus., che si copre il viso con un mantaglio .

Tutti. Oh questa volta è lei ...

Con. Indegna ... al fin ci sei ...

Pentire ti farò ...

Ehi qual castigo merita ...

L'infame ...

Sus Ah nò!

Fig. Nò!

Tutti. Nò!

Sus. Perdono sposo amato. (sempre coperta .

Tutti. Signore

Con. Nò! Nò! Nò!

Tutti. Perdono, ah si perdono. (inghinocchiarsi .

Con. Nessuno, io più non sento.

Se foste più di cento.

(in questo dal Bersò esce .

Con. Almeno farò numero ...

Perdono, anch' io dirò ...

Tutti. (con sorpresa e piacere .) Oh!

Con. Contessa! Oh Dio! che vedo! (confuso .

Siete pur voi Contessa?

Oh Dio! perdon vi chiedo,

Ne sono indegno io sò

laCon. Di voi più dolce io sono,

Ogn' altra cosa oblio .

Sorgete, vi perdono,

Sebben dovrei dir, nò .

Con. Ti basti il mio rossore,

Il pentimento mio,

Amarti ognor voglio,

Sempre fedel sarò;

laCo: Se mio sarà quel core,

Felice tornerò .

Tutti .

A turbar quest' alme amanti ,

Gelosia l'affaticò,
 E di renderle incostanti,
 Il raggio procurò.
 Ma fur vani gli attentati
 I raggiri fur svelati.
 Ma la vinse la Costanza.
 E l'amore trionfò.

F I N E.

